



**Club Alpino Italiano**  
**Sezione di Cittadella**

Programma 2013



*L'ebbrezza di quell'ora passata lassù, isolato dal mondo nella gloria delle altezze, potrebbe essere sufficiente a giustificare qualunque follia.*

Giusto Gervasutti



## GUARDARE AVANTI

Quest'anno il Club Alpino Italiano festeggia il suo 150° compleanno.

È l'occasione giusta per considerare che cosa è diventato e che cosa dovrà essere in futuro. Rispetto agli esordi pionieristici, la vita del Sodalizio oggi è molto cambiata. Siamo spesso combattuti tra la tendenza a rincorrere le nuove dinamiche sociali per adeguarci alla modernità e la volontà di farci protettori della natura e della tradizione montana. Difficile è il compito di chi batte la traccia, difficile coniugare il mantenimento dell'identità unitaria di fronte al richiamo delle nuove opportunità. In realtà ognuno di noi, ciascuno nel proprio piccolo o grande ruolo, contribuisce a tracciare la via da percorrere.

L'importante è che tutti ci portiamo in spalla il nostro zaino, pieno dei valori condivisi e che non dobbiamo dimenticare: l'unità e la pari dignità di tutte le componenti del CAI, la passione per la montagna intesa come insieme di componenti ambientali, culturali e umane, il desiderio di condividere e trasmettere questa passione a chi verrà e la consapevolezza che il nostro cammino va fatto in punta di piedi.

Quest'anno lo zaino più pesante, quello con la scritta "Presidente", passerà a qualcun altro. Continuate a seguirlo da vicino.

*Buona montagna.*

---

*Giuseppe Lavedini  
Presidente*





## INDICE

Il Club Alpino Italiano a Cittadella	7
I vantaggi di essere Socio	8
Come iscriversi al CAI	9
<b>Programma uscite 2013</b>	<b>11</b>
Alpinismo giovanile	64
Quei del mercoledì	68
Corso avanzato scialpinismo (SA2)	70
Corso base di alpinismo (A1)	71
Corso sci nordico	72
Corso escursionismo avanzato (EEA)	73
Corso di formazione base culturale comune (BCC)	74
Corso di perfezionamento di fotografia	75
Serate culturali	76
Regolamento uscite sociali	78
Scala delle difficoltà	80
La previsione locale del tempo	82
Segnali internazionali di soccorso alpino	83





# IL CLUB ALPINO ITALIANO A CITTADELLA

Giuseppe LAVEDINI **PRESIDENTE**  
Anacleto BALASSO **VICEPRESIDENTE**

## CONSIGLIERI

Oscar AMADIO, Renato CECCONELLO, Dino Pasquale CORTESE  
Paolo FRISON, Nicola GASPARIN, Domenico (Gianni) LIVIERO  
Paolo PATTUZZI, Francesco SANDONÀ, Lorenzo TOGNANA.

## REFERENTI

Anacleto BALASSO **ALPINISMO GIOVANILE - ATTIVITÀ CULTURALI - T.A.M.**

Paolo PATTUZZI **ATTIVITÀ IN LOCO**

Lorenzo TOGNANA **BIBLIOTECA**

Dino Pasquale CORTESE **COORD. SCUOLA ALPINISMO/SCIALPINISMO**

Gianni LIVIERO **COORD. SCUOLA ESCURSIONISMO - MATERIALI**

Francesco SANDONÀ **NOTIZIARIO "LO ZAINO"**

Paolo FRISON **PROGRAMMA ATTIVITÀ SOCIALI**

Daniele SARTORE **SEDE**

Oscar AMADIO **TESSERAMENTO**

Renato CECCONELLO **FESTA SOCIALE**

Nicola GASPARIN **MURO DI ARRAMPICATA**

Gianluigi SGARBOSSA **DIRETTORE SCUOLA ESCURSIONISMO**

Claudio MORETTO **DIRETTORE SCUOLA ALPINISMO/SCIALPINISMO**

Anna CANAGLIA BALASSO **SEGRETARIA**

Gianfranco VAZZOLER **TESORIERE**

Anacleto BALASSO, Roberto GASTALDELLO **DELEGATI ELETTIVI**

Mauro BARIN, Mario BENETTON, Gelindo CAZZOLARO **REVISORI DEI CONTI**

## SEDE E RECAPITI

Borgo Bassano, 37 - 35013 Cittadella (PD)

Tel./Fax 049 9402899

aperta ogni mercoledì dalle ore 21,00 alle ore 23,00

[www.caicittadella.it](http://www.caicittadella.it) - [posta@caicittadella.it](mailto:posta@caicittadella.it)

club alpino italiano - cittadella



# I VANTAGGI DI ESSERE SOCIO

8



iscriviti alla  
newsletter sul sito  
[www.caicittadella.it](http://www.caicittadella.it)

## INFORMATO

- ricevi a casa le riviste: Rivista del Club e Lo Zaino
- consulta il mensile "Lo Scarpone" sul sito [www.cai.it](http://www.cai.it)
- hai a disposizione la documentazione dalla biblioteca della Sezione e dalla biblioteca centrale del CAI (guide, libri, filmati, cartine)

## PREPARATO

- puoi frequentare i corsi di formazione e aggiornamento organizzati dal CAI nazionale e dalle nostre Scuole di Alpinismo e Scialpinismo e di Escursionismo, avvalendoti di istruttori qualificati

## AVVANTAGGIATO

- puoi alloggiare nei rifugi CAI e stranieri a condizioni più vantaggiose rispetto ai non soci
- puoi ottenere sconti nei negozi convenzionati esibendo la tessera CAI
- puoi avere sconti sulle pubblicazioni e sui manuali del CAI

## ASSICURATO

- sei coperto tutto l'anno da assicurazione per il Soccorso Alpino in Italia e all'estero
- sei coperto da polizza infortuni e responsabilità civile quando partecipi alle attività CAI
- puoi attivare la copertura kasko per la tua auto durante le uscite sociali

# COME ISCRIVERSI AL CAI



9

Il Club Alpino Italiano è aperto a tutti coloro che amano la natura, che provano stupore e meraviglia per la montagna, che condividono i valori del rispetto per l'ambiente e della solidarietà.

### Quote associative annuali 2013:

- **Socio ordinario** euro 40,00
- **Socio familiare** euro 20,00 (i conviventi maggiorenni del socio ordinario)
- **Socio giovane** euro 11,00 (i minori di anni diciotto)  
(agevolazioni per famiglie numerose – info in sede)

**Attenzione:** per rinnovare l'abbonamento alla rivista "Le Alpi Venete" è previsto il pagamento di euro 4,50 utilizzando lo stesso bollettino della quota sociale.

### Per iscriversi per la prima volta occorre:

- compilare la domanda di iscrizione che potete trovare in sede o scaricare dal sito internet;
- effettuare il versamento della quota associativa annuale sopra indicata, maggiorata di 8 euro (solo per il primo anno, quindi, le quote sono rispettivamente 48 e 28 euro – i Soci giovani non pagano la maggiorazione);
- portare la domanda di iscrizione, la ricevuta del versamento e una foto tessera in sede.

### Per i rinnovi:

- effettuare il versamento della quota associativa con una delle modalità sotto indicate;
- portare la ricevuta del versamento in sede per ritirare il bollino di rinnovo.

### Il pagamento può essere effettuato con una di queste modalità:

- con bollettino di Conto Corrente Postale n. 17756354;
- con bonifico sul conto corrente IBAN IT 08 T 076 0112 1000 0001 7756 354.

Nella causale indicare "Quota associativa anno 2013" e specificare sempre il nome di coloro per i quali si versa la quota (con la stessa operazione si possono versare le quote di più Soci), indicando per ciascuno la tipologia di socio (nuovo iscritto, ordinario, familiare o giovane).

La tessera e/o il bollino attestante il rinnovo della quota sociale saranno consegnati, previa presentazione della ricevuta di pagamento, presso la sede.

**Attenzione: le coperture assicurative partono dal momento in cui si ritira il bollino in sede.**

Ricordiamo che il **rinnovo entro il 31 Marzo** consente la continuità della copertura assicurativa e il regolare recapito delle pubblicazioni e delle riviste del CAI.



# Programma 2013

---

*Il programma potrà subire modifiche.  
Il responsabile dell'uscita ha la facoltà di modificarne il programma,  
l'itinerario o di annullarla  
(vedi regolamento uscite sociali).  
Le immagini non rappresentano i luoghi delle uscite.  
Si ringraziano i Soci ed amici che hanno messo a disposizione le loro foto.*

*Realizzazione grafica: jdw.ft - Bassano del Grappa*

- Escursioni
- Ferrate
- Ciaspolate
- Arrampicate
- Ghiacciaio
- Scialpinismo
- Uscite naturalistiche
- Trekking



Bella cavalcata che percorre una cresta panoramica. L'itinerario, normalmente facile, con particolare innnevamento può presentare notevoli difficoltà. Partiamo da Pian de le Femene (1150 m), che si raggiunge da Revine per una sinuosa stradina. Iniziamo con una ripida erta che ci conduce su un rilievo dove sorge una malga. Superata una sella, aggiriamo un cocuzzolo per arrivare alle casere Frascaon, dalle quali si sale piacevolmente fino alle casere Cavaler ai piedi del monte Cor. Ora, con fatica, saliamo alla sommità del Monte Cor (1322 m) che

domina la Val Belluna e la zona del Prosecco, la pianura Veneta e, a nord, le Dolomiti. Scendiamo leggermente a casere Cor e proseguiamo sulla cresta del Monte Pezla (1436 m) passando per ruderi di malghe fino a raggiungerne la sommità.

Si procede scendendo lungo la cresta verso Est e con un ultimo strappo si raggiunge il Monte Agnellezze (1502 m). Il ritorno avviene a ritroso per la traccia percorsa in salita



DIFFICOLTÀ  
**EAI**



DISLIVELLO  
**600 metri**



DURATA  
**5 ore**



EQUIPAGGIAMENTO  
**Escursionistico  
invernale  
e ciaspole**



RESPONSABILI USCITA  
**Lorenzo Tognana  
334 3523635**

**Renato Cecconello  
340 9075813**

Grande classica dello scialpinismo in Dolomiti, caratterizzata da bei pendii regolari che invitano alla discesa e circondati da splendidi panorami sul Pelmo e sul Civetta. Lasciata l'auto nei pressi di una vecchia miniera lungo la strada del passo Giau a quota 2025, percorriamo la conca compresa fra il Cernerera e la parete dei Lastoni di Formin fino a raggiungere con un breve traverso la forcella Giau (2360 m). Ora scendiamo sul versante opposto e in leggera discesa raggiungiamo un ampio vallone che sale verso la Forcella Rossa, che lasciamo alla nostra destra, e

deviamo sui pianori sommitali che ci fanno guadagnare la panoramica Punta dei Lastoni de Formin (2657 m). Dalla cima scendiamo senza percorso obbligato sul vallone antistante le pareti della Croda da Lago. All'uscita del vallone un breve canale ci immette in un ripido tratto di bosco, superato il quale raggiungiamo la forestale e in breve la strada del Passo Giau, in località Pezè de Parù (1500 m).



DIFFICOLTÀ  
**MSA**



DISLIVELLO  
**650 metri**



DURATA  
**6 ore**



EQUIPAGGIAMENTO  
**Scialpinistico**



RESPONSABILI USCITA  
**Giovanni Dalla Valle  
333 1171564**

**Giovanni Scapin  
Luca Zanon**



**MONTE PERTICA**  
Massiccio del Grappa**SASSO ROTTO**  
Gruppo del Lagorai

Partiamo dal parcheggio di Cima Grappa (1775 m) e imbocchiamo l'ampia mulattiera che segue il versante sinistro della Val Vecchia. Nei pressi dei resti di una postazione ricavata nella roccia giriamo a sinistra, all'inizio della Valle dei Lebi, fino all'omonimo Cason dei Lebi (1471 m). Per comoda strada forestale, fiancheggiata da innumerevoli caverne, teatro di feroci scontri durante la Grande Guerra tanto da assumere il nome di "Strada dei morti", giungiamo al rifugio Bocchette (1322 m). Torniamo sui nostri passi per qualche metro e giriamo a destra per una traccia di

sentiero, che sale ripida in un bosco di faggi e abeti. Sempre per traccia arriviamo alla cima del Pertica (1549 m) luogo di cruenti battaglie. Ottima la vista che spazia dai Solaroli al Prassolan, fino alla conca di Feltre. Prendiamo ora il sentiero, fiancheggiato da diverse postazioni in buono stato, e arriviamo con un ultimo tratto, ripido ed esposto, all'ex caserma dell'Aeronautica Militare e poi al parcheggio di cima Grappa.

**DIFFICOLTÀ**  
**EAI****DISLIVELLO**  
**500 metri**  
**con saliscendi****DURATA**  
**5 ore****EQUIPAGGIAMENTO**  
**Escursionistico**  
**invernale**  
**e ciaspole****RESPONSABILI USCITA**  
**Amadio Marsura**  
**338 1238676**  
**Gianni Cecchin**  
**340 3441202**  
**Stefano Zorzo**

La Valle dei Mocheni con la Catena dei Lagorai sono mete ben conosciute dagli scialpinisti: in questi luoghi ancora incontaminati si possono programmare itinerari pieni di soddisfazione e per tutte le esigenze. Dalla Località Battisti (1424 m) risaliamo la mulattiera in direzione delle miniere e del rifugio Sette Selle. Lasciato lo sterato innevato proseguiamo su pendii dolci e rado bosco fino a raggiungere il Rif. Sette Selle (2014 m), di norma aperto nei giorni festivi anche d'inverno. Calati ora a destra su di un avvallamento, in direzione S-SE

risaliamo la valletta posta tra lo Srotten e la cima di Sette Selle. Dopo un leggero tratto pianeggiante risaliamo i facili pendii finali fino alla Forcella del Sasso Rotto (2285 m) e da questa brevemente verso destra raggiungiamo il Sasso Rosso (2320 m) la nostra meta. Godiamo della splendida la visione sui Lagorai prima di iniziare la discesa che può seguire, a seconda delle condizioni di innevamento, la traccia di salita oppure la valle che riporta in direzione del Museo della Miniera.

**DIFFICOLTÀ**  
**MS****DISLIVELLO**  
**950 metri****DURATA**  
**5 ore****EQUIPAGGIAMENTO**  
**Scialpinistico****RESPONSABILI USCITA**  
**Giorgio Pan**  
**329 7067865**  
**Stefano Stocco**  
**349 2137687**

## MONTE CORNOR

Gruppo dell'Alpago

DIFFICOLTÀ  
**MS/A**DISLIVELLO  
**1100 metri**DURATA  
**5/6 ore**

EQUIPAGGIAMENTO

**Scialpinistico**

RESPONSABILI USCITA

**Paolo Frison**  
**347 2531661****Giovanni Pinzerato**  
**335 8709580**

I monti dell'Alpago sono mete preferite dagli scialpinisti sia per le molte opportunità che offrono sia per la relativa comodità stradale che permette un rapido arrivo ai punti di partenza delle escursioni. Per questa escursione proponiamo una via alternativa all'itinerario classico di salita al Monte Cornor, che normalmente si svolge da sud.

Dal parcheggio di Casera Pal (1054 m) ci inoltriamo nella Val Salatis lungo strada mulattiera e, superati i ruderi della Casera Astor e la Stalla Campitello, raggiungiamo la Casera Pian de le Stele (1421 m). Ora il nostro

percorso abbandona la Val Salatis e prosegue a destra, nel fondo della Val Bona, con varie rampe fino ad accedere alla parte alta e più aperta della valle da dove è visibile la nostra meta. Con buona pendenza raggiungiamo forcella Cornor (2099 m) e risaliamo la breve cresta, spesso ventata (posso essere utili i ramponi), che porta alla vetta del Monte Cornor (2170 m). La discesa segue l'itinerario di salita.

## IL LABIRINTO DEL LATEMAR

Gruppo del Latemar

DIFFICOLTÀ  
**EAI**DISLIVELLO  
**350 metri**DURATA  
**4 ore**

EQUIPAGGIAMENTO

**Escursionistico  
invernale  
e ciaspole**

RESPONSABILI USCITA

**Gianni Liviero**  
**329 3015703****Daniele Sartore**  
**339 3385436****Renato Ceconello**

La nostra escursione è un giro ad anello che inizia a nord del massiccio calcareo del Latemar (1609 m).

Cammineremo lungo un incantevole labirinto tra le rocce, e paradossalmente, sarà difficile smarrirsi. Il percorso si insinua tra i blocchi caoticamente ammassati di una gigantesca frana, uno scenario fiabesco sovrastato dalle guglie del Latemar che si stagliano nel cielo. Alla fine dell'escursione giungeremo al Lago di Carezza. Una leggenda narra che un tempo visse una ninfa di nome Ondina che sedeva spesso in riva al lago e diffondeva

il suo stupendo canto. Uno stregone del luogo la udì e si innamorò. Molte volte egli tentò invano di rapirla e non riuscendovi, arrabbiato gettò pezzi di arcobaleno e gioielli nel lago, ecco perchè questo specchio d'acqua brilla di magnifici colori.

Il percorso che seguiremo dipende dalle condizioni di innevamento e pertanto sarà comunicato in fase di iscrizione.





Classico itinerario che segue il vecchio tracciato ferroviario che collegava la "Perla delle Dolomiti" a Dobbiaco, in alta Val Pusteria. Il tracciato è sede, fin dal 1977, della classica "Gran fondo" di sci nordico. Su percorso perfettamente preparato partiamo da Cortina (1211 m), immersi nello scenario delle Dolomiti e, superato dapprima la Scuola Sci Morotto (1295 m) e la località Ospitale (1491 m) scolliniamo a Passo Cima Banche (1530 m), massima altezza della pista. Ora il nostro impegno prosegue in leggera discesa fino a Carbonin (1459 m) e al

lago di Landro (1408 m). Su tratto pianeggiante raggiungiamo un punto panoramico dal quale alla nostra destra si possono scorgere fugacemente le Tre Cime di Lavaredo. La discesa continua quasi impercettibile verso il lago di Dobbiaco (1258 m) e infine Dobbiaco (1210 m). Considerando che l'uscita sarà effettuata in pullman è possibile, previo accordi con l'autista, interrompere o iniziare il percorso in punti concordati. È richiesta l'iscrizione con largo anticipo.



DIFFICOLTÀ  
**SCI NORDICO**



DISLIVELLO  
**320 metri**

**Km**

DISTANZA  
**30 Km**



EQUIPAGGIAMENTO  
**Sci nordico**



RESPONSABILI USCITA  
**Paolo Pattuzzi**  
**347 9672290**  
**Francesco Sandonà**  
**347 7526314**



## CIMA CADINE

### Gruppo della Marmolada



DIFFICOLTÀ  
**BSA**



DISLIVELLO  
**1035 metri**



DURATA  
**5 ore**



EQUIPAGGIAMENTO  
**Scialpinistico**



RESPONSABILI USCITA  
**Paolo Frison**  
**347 2531661**  
**Giorgio Pan**  
**329 7067865**

Itinerario incantevole e di sicura soddisfazione che percorre, senza eccessive pendenze e spesso su nevi ottime, la bella Val di Tasca (o 'Tas - Cia' ) e il bellissimo canalone finale.

Poco prima del Passo San Pellegrino saliamo a destra (cartello per "Baita Flora Alpina") e subito dopo lasciamo l'auto al parcheggio (1849 m). Ora, per comoda strada, saliamo al rifugio Fuciade (1982 m) e di qui ai Casoni di Valfredda (1908 m), posizionati subito sopra.

Proseguiamo nella valle sul lato destro orografico del rio Zigole, fino a deviare a sini-

stra, su terreno più ripido, per entrare nella bella Val di Tasca. Più avanti sulla destra, superata una fascia rocciosa che lo racchiude, risaliamo il canale che porta al Passo da le Cirele (2683 m).

Da questo punto continuiamo lungo l'ampia dorsale e raggiungiamo la panoramica cima Cadine (2885 m). La discesa ripercorre l'itinerario di salita.

## MONTE PUNTA

### Val Zoldana



DIFFICOLTÀ  
**EAI**



DISLIVELLO  
**600 metri**



DURATA  
**4/5 ore**



EQUIPAGGIAMENTO  
**Escursionistico  
invernale  
e ciaspole**



RESPONSABILI USCITA  
**Gianni Sgarbossa**  
**335 7810571**  
**Gianni Cecchin**  
**340 3441202**  
**Andrea Licciardello**

Situata nel centro della Val di Zoldo la cima del Monte Punta ci offre una splendida visione su tutti i gruppi che la circondano. L'intorno innevato ed il freddo creano viste su ambienti completamente differenti da quelli delle stagioni più calde, rendendoli particolarmente affascinanti. Partiamo dalla località Costa (1425 m), piccola frazione sopra Fusine. Calzate le ciaspole ci inoltriamo lungo il sentiero in direzione del Passo Tamai (1715 m). Raggiunto il passo la nostra traccia prosegue ora a destra e imbocca il poco evidente sentiero che, con saliscendi,

si inoltra nel bosco. In circa mezz'ora giungiamo alla "Forzela", piccola radura tra i pini che segna l'incrocio con il sentiero che sale da Zoppe' di Cadore. Da qui, continuando per il crinale, in circa 1 ora raggiungiamo la cima del monte Punta (1952 m) la nostra meta. Dopo il meritato riposo e le foto di rito ritorniamo alla partenza seguendo lo stesso itinerario di salita



## BOALE DEI FONDI

Gruppo del Carega

DIFFICOLTÀ  
**BSA**DISLIVELLO  
**650 metri**DURATA  
**3 ore**EQUIPAGGIAMENTO  
**Scialpinistico**

RESPONSABILI USCITA

**Paolo Frison**  
**347 2531661****Giovanni Pinzerato**  
**335 8709580**

Il versante settentrionale delle Prealpi Vicentine è caratterizzato da forti bastioni verticali e solcature denominati "vajo". Oltre che per la nota attività alpinistica, i pendii dei valloni si rivelano ideali per la pratica dello scialpinismo. Il nostro itinerario è in generale non difficile ma con tratti ripidi ed esposti: è un classico di questo gruppo montuoso e per questo molto frequentato.

Dal Passo di Campogrosso (1456 m) scendiamo per la strada in direzione ovest e, superato il primo ponte (1378 m), entriamo a sinistra nella parte centrale della

valle. Dopo poco il vallone si apre e proseguiamo mantenendo alla nostra sinistra la parete che sembra dividerlo. Inizia ora la parte più impegnativa con l'entriata nel Boale dei Fondi, dove seguiamo il ripido pendio fino alla parete che chiude la parte finale. Per superarla seguiamo il canalino in direzione nord che porta alla Bochetta dei Fondi (2015 m). La discesa si effettua per l'itinerario di salita oppure per i canalini che si presentano via via fino alla strada per Campogrosso.

VALLE DELLE LANZE  
E FORTE CAMPOMOLON

Altopiano dei Fiorentini

DIFFICOLTÀ  
**EAI**DISLIVELLO  
**400 metri**DURATA  
**3/4 ore**EQUIPAGGIAMENTO  
**Escursionistico  
invernale  
e ciaspole**RESPONSABILI USCITA  
**Giuseppe Lavedini**  
**335 220671****Davide Prevato**  
**Luigino Elardo**

L'Altopiano dei Fiorentini è da sempre zona di confine che si sviluppa sul versante nord delle Prealpi vicentine verso Folgaria. La zona è percorsa da mulattiere realizzate per raggiungere i pascoli o per raggiungere il fronte durante la prima Guerra Mondiale.

La facile escursione inizia dalla provinciale dei Fiorentini (1466 m) e percorre la piacevole e ampia valle delle Lanze, caratterizzata da baiti in parte abbandonati. Raggiunti gli impianti sciistici si prosegue verso sud-est salendo alla forcella Molon da cui ci si affaccia sull'ampio Altopiano di Tonezza e sui

monti circostanti. In breve raggiungiamo la cima del Campomolon (1853 m) con i resti dell'omonimo forte italiano. Il panorama si estende su tutto l'Altopiano di Asiago, sulle prealpi vicentine, fino alle Dolomiti di Brenta e al Lagorai. Il ritorno si svolge lungo la valle che aggira il Coston d'Arsiero. Scesi dalla forcella Molon alla Malga Campomolon di dentro, per facile mulattiera proseguiamo in mezzo al bosco fino a riprendere i nostri mezzi.



## ASSEMBLEA DEI SOCI della Sezione di Cittadella



Si comunica ai Soci che il giorno mercoledì 20 Marzo 2013, alle ore 19,30 in prima convocazione e alle ore 20,30 in seconda convocazione, nella Sede di Borgo Bassano, 37 avrà luogo la:

### ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO DELLA SEZIONE DI CITTADELLA

#### ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea e di tre scrutatori;
2. Relazione dei responsabili delle Commissioni;
3. Relazione del Presidente;
4. Approvazione del programma 2013;
5. Lettura e approvazione bilancio consuntivo 2012;
6. Lettura e approvazione bilancio preventivo 2013;
7. Elezione del nuovo Presidente della Sezione e di alcuni componenti del Consiglio Direttivo;

8. Elezione Delegati elettivi;
9. Consegna distintivi ai Soci cinquantennali e venticinquennali;
10. Varie ed eventuali.

La convocazione ufficiale e l'ordine del giorno definitivo saranno comunicati ai Soci con il numero de "Lo Zaino" di febbraio 2013 ed esposti nelle bacheche sociali. Il Consiglio Direttivo invita i Soci a partecipare all'Assemblea, momento importante e significativo della vita della Sezione.

*A chi mi chiede: perché vai in montagna?  
gli rispondo se me lo chiedi non lo saprai mai*



## BIVACCO DEI LOFF

Prealpi Trevigiane



## LUSERNA E IL CROIER

Alta Valle dell'Astico  
e Altopiano di Luserna

Ideato da un gruppo di amici di Cison di Valmarino, il Bivacco dei Loff (dal dialetto cimbri "dei lupi"), è costruito sotto al "Crodon del Gevero" e si affaccia al ripido versante che guarda a valle: un vero nido d'aquila.

Il nostro sarà un giro ad anello. Da Cison di Valmarino raggiungiamo il Piazzale/Bosco delle Penne Mozze (400 m) dove parcheggiamo. Saliamo seguendo la destra orografica del torrente Rujo fino al passo della Scaletta (880 m) e da qui proseguiamo verso ovest raggiungendo il bivacco dei Loff (1134 m).

Dopo una breve sosta, ritor-

nati sui nostri passi, deviamo subito in direzione del bivacco Vallon Scuro dell'A.N.A. Un breve saliscendi ora ci porta alla forcella del Foran da dove si gode di un bel panorama sulla pianura e sulle dolomiti bellunesi. Proseguiamo incrociando il sentiero del Pissol che, con lunga e ripida discesa, ci porta all'omonima cascatella. Ancora un breve sforzo e raggiungiamo le nostre auto.



DIFFICOLTÀ  
**E**



DISLIVELLO  
**850 metri**



DURATA  
**5 ore**



EQUIPAGGIAMENTO  
**Escursionistico**



RESPONSABILI USCITA  
**Nicola Gasparin**  
**345 7151824**  
**Paolo Pattuzzi**  
**347 9672290**

Escursione sui percorsi della storia, solcati dalle genti di fondovalle per raggiungere i boschi e i pascoli dell'Altopiano e dalle genti dell'Altopiano per rifornirsi a valle di merci. Partiamo da Scalzeri (446 m) seguendo il sentiero che attraversa la suggestiva sorgente detta "Gorgo Santo". La via sale con andamento costante tra piccoli pianori detti "Are", fino a raggiungere i primi terrazzamenti abbandonati che annunciano l'avvicinarsi di Luserna. Si sbucca nel prato della Chiesa di questo piccolo borgo baciato dal sole, dove è facile incontrare gente che parla

ancora in cimbro. Sosta in piazza e poi proseguiamo per facile sterrato, attraversando prati e boschi fino a Malga Croier (1450 m). Da qui inizia la discesa lungo l'antico sentiero che collegava l'abitato di Casotto alle sue malghe. Il sentiero non è sempre in buone condizioni, ma presenta passaggi suggestivi che dominano la Val Torra. Scesi a Casotto aggiriamo la cava Molino e, percorsa la "strada tedesca", ritorniamo all'abitato di Scalzeri.



DIFFICOLTÀ  
**E**



DISLIVELLO  
**1000 metri**



DURATA  
**5/6 ore**



EQUIPAGGIAMENTO  
**Escursionistico**



RESPONSABILI USCITA  
**Giuseppe Lavedini**  
**335 220671**  
**Gianni Cecchin**  
**340 3441202**



## MONTE FASOLO I MANDORLI IN FIORE

Colli Euganei



DIFFICOLTÀ  
**T**



DISLIVELLO  
**450 metri**



DURATA  
**6 ore**



EQUIPAGGIAMENTO  
**Escursionistico**



RESPONSABILI USCITA  
**Anacleto Balasso  
349 6182330  
Giuseppe Andretta  
333 3506684**

La diversa e originale composizione chimica del terreno, il clima mite e l'esposizione, fanno dei Colli Euganei un luogo particolarmente ricco di tipologie e specie vegetali quali la macchia mediterranea, il castagno, le querce termofile, le robinie, le zone prative e i più recenti impianti di uliveti e vigneti. I mandorli, che l'azienda agricola che prende il nome dal luogo ha piantumato, qui hanno trovato il loro habitat donandoci, ad inizio primavera, la splendida e precoce fioritura che accompagna l'escursionista. Nelle zone vegre o ai margini delle radure troviamo molte

specie di orchidee spontanee ma anche tracce dei danni al bosco e alle culture provocati dai cinghiali. L'escursione ha inizio in prossimità della Villa Barbarigo a Valsanzibio. Costegiamo il monte Obieso e sulla dorsale lasciamo a destra il monte Fasolo passando tra i mandorli, si prosegue verso il monte Rusta e il punto arrivo al Monte Gemola e si ritorna per la stessa via al punto partenza.

## DA ROCCA A COL DEL BAIO

Canale del Brenta



DIFFICOLTÀ  
**E**



DISLIVELLO  
**921 metri**



DURATA  
**6 ore**



EQUIPAGGIAMENTO  
**Escursionistico**



RESPONSABILI USCITA  
**Gianni Cecchin  
340 3441202  
Amadio Marsura  
338 1238676  
Stefano Zorzo**

Un itinerario che ci porta a percorrere un facile sentiero sul versante N-O del massiccio del Grappa. Parcheggiamo in prossimità del cimitero di Rocca (284 m) e attraversiamo la parte stretta del lago del Corlo con il Ponte della Libertà, una caratteristica passerella pedonale. Risaliamo la valle Carazzagno, dove l'omonimo torrente ha scavato un bellissimo canyon stretto e profondo, e saliamo per il sentiero fino ad un bivio che a sinistra porta a casa Forcellette (524 m), posto panoramico sopra il lago di Corlo.

Dal capitello di S. Antonio prendiamo ora il sentiero in direzione "Casa Geremia" e, attraversando un ghiaione ed un boschetto sopra valle Carazzagno, usciamo sui prati aperti di Geremia (824 m) e proseguiamo fino a Casa Strapazzon. Attraversata la statale 141 arriviamo al col del Baio (1205 m), quota massima del nostro percorso. Per la discesa percorriamo una comoda strada sterrata che ci riporta al Ponte della Libertà.



**MONTE MAJO****Gruppo del Coston dei Laghi****DIFFICOLTÀ**  
**EE****DISLIVELLO**  
**1000 metri****DURATA**  
**7 ore****EQUIPAGGIAMENTO**  
**Escursionistico****RESPONSABILI USCITA**  
**Lorenzo Tognana**  
**334 3523635**  
**Renato Ceconello**  
**340 9075813**  
**Stefano Zorzo**

Piacevole escursione che arriva sulla vetta di una delle cime minori del Coston dei Laghi (noto come Corona di San Marco). Partiamo da Posina (540 m) e seguiamo il sentiero, che si presenta con una buona pendenza. Dopo contrada Polenta la traccia si inasprisce decisamente e punta diretta verso contrada Xausa (954 m), dove si congiunge con il sentiero che sale da Laghi. Si prosegue per l'arido versante Sud-Est del monte, ove si notano tracce della Grande Guerra, fino ad arrivare alla vetta del Monte Cautele (1474 m), anticima del Majo. Raggiun-

giamo quest'ultimo (1499 m) con un breve strappo. Da qui lo sguardo spazia sulle valli di Posina e di Laghi e, oltre, su prealpi e altipiani vicentini. La discesa segue lo spartiacque tra le valli di Posina e Laghi fino al Passo del Colombo (1390 m) dove incontriamo i sentieri provenienti da Molini e dal Monte Maggio. Seguendo una ripida serpentina imbocchiamo una mulattiera che attraversa le contrade Betta e Lambre per arrivare alla frazione Ganna, ove ha termine l'itinerario.

**SENTIERO DEL VÙ****Canale del Brenta****DIFFICOLTÀ**  
gruppo A: **E**  
gruppo B: **EE****DISLIVELLO**  
gruppo A: **450 metri**  
gruppo B: **1100 metri****DURATA**  
gruppo A: **4 ore**  
gruppo B: **6 ore****EQUIPAGGIAMENTO**  
**Escursionistico****RESPONSABILI USCITA**  
**Monica Battistella**  
**328 1721005**  
**Caterina Famularo**  
**348 5947907**  
**Renato Ceconello**

Piacevole escursione nel vicino Canale del Brenta lungo un sentiero dedicato ad Albino Celi, un recuperante noto come "El Vù" in quanto si rivolgeva a tutti dando del voi. Da Londa (150 m), a sud di Valstagna, il sentiero si snoda tra i tipici terrazzamenti fino ad arrivare alla galleria Quattro Bocche e in breve all'Alta Via del Tabacco (300 m). Passate le Case Costellai, presso il Dosso Pasqualaite (550 m), la comitiva si divide in due gruppi. Il gruppo A imbocca il sentiero in discesa a destra che, proseguendo lungo l'Alta Via, porta a Case Postarnia

(448 m). Da qui, in leggero saliscendi, ritorna a Case Costellai e riprende l'itinerario seguito in salita, per arrivare a Londa. Il gruppo B segue il sentiero del Vù e, dopo un breve tratto con corde fisse e passando per resti della Grande Guerra, arriva al Col d'Astiago (1241 m). Ora scendiamo per una dorsale sulla Val Grande per giungere a Case Postarnia da dove riprende l'itinerario percorso dal gruppo A.



## PONTE DI VEJA E SPLUGA DELLA PRETA

### Monti Lessini



DIFFICOLTÀ  
**E**



DISLIVELLO  
**400 metri**



DURATA  
**5 ore**



EQUIPAGGIAMENTO  
**Escursionistico  
e torcia elettrica**



RESPONSABILI USCITA  
**Lorenzo Tognana  
334 3523635  
Giordano Zanin  
349 6938888**

I Lessini e i loro dintorni sono una zona ricca di stimoli e risorse per gli interessati alla geologia ed alla paleontologia. Questa facile escursione nel versante occidentale dell'Altipiano segue la parte superiore della Valpantena. La prima tappa ci permette di visitare il Ponte di Veja (611 m), un imponente arco naturale formatosi dal parziale crollo della volta di una cavità. Nei pressi troviamo anche la grotta dove sono stati trovati resti dell'ursus speleus e una seconda con insediamenti del paleolitico. Ci spostiamo in auto a Sant'Anna di Alfaedo per la

visita al museo locale, dove potremo avere un quadro d'insieme della geologia dei Lessini ed ammirare interessanti reperti fossili, insieme anche ad una sezione che illustra la storia delle popolazioni che anticamente abitavano la zona. Altro breve spostamento in auto a Tommasi di Fosse (1116 m) per una facile escursione che ci porta all'imbocco della Spluga della Preta (1497 m). Una pausa con vista sulla Val d'Adige e torniamo per lo stesso percorso al punto di partenza.

## MONTE MIESNA

### Prealpi Trevigiane



DIFFICOLTÀ  
**E**



DISLIVELLO  
**600 metri**



DURATA  
**5/6 ore**



EQUIPAGGIAMENTO  
**Escursionistico**



RESPONSABILI USCITA  
**Maria Battocchio  
0423 470567  
Gino Lanza  
328 9484456**

Il monte Miesna, localizzato a Sud di Feltre, è una montagna isolata a sé stante, compresa fra la dorsale Est del Tomatico e quella Ovest del Cesen. Il fiume Sonna e il Piave lo delimitano rispettivamente a Ovest e ad Est. Partiamo da Anzù (220 m) e raggiungiamo in breve il santuario di San Vittore e Corona. Proseguiamo ora verso sinistra e seguiamo un vecchio sentiero natura, ormai abbandonato e quindi poco segnato. Superato il primo colle, ci abbassiamo a una forcelletta per poi riprendere il filo della dorsale sino a

raggiungere una specie di altipiano che, in moderata pendenza, ci porta alla Casera dell'Amicizia e poi alla cima del monte Miesna (776 m). Per il ritorno prendiamo la comoda mulattiera, che scende nel paesetto di Cellarda, dove una strada pressoché pianeggiante ci riporta alle nostre auto.



POPOLARISSIMA  
DI ARRAMPICATALA GOLA DELL'ARDO  
Gruppo dello Schiara

«Non cercate nel Monte un'impalcatura per arrampicare, cercate la sua anima». *Julius Kugy*

Anche quest'anno non manca il tradizionale appuntamento con la popolarissima di arrampicata su difficoltà massima di IV grado. È un'occasione proposta ai soci, anche se neofiti, che intendono cimentarsi o approfondire questa meravigliosa disciplina alpina. I partecipanti saranno accompagnati in sicurezza dagli Istruttori della Scuola "Claudio Carpella". La località e le vie da affrontare saranno scelte conside-

rando la preparazione media dei partecipanti. Le iscrizioni saranno accettate rispettando la disponibilità numerica degli Istruttori.



DIFFICOLTÀ  
**Alpinistica  
fino al IV°**



DISLIVELLO  
**da definire**



DURATA  
**da definire**



EQUIPAGGIAMENTO  
**Alpinistico  
da arrampicata**



RESPONSABILI USCITA  
**Dino Cortese  
320 4309915**

**Diego Callegaro  
Claudio Pravato**

Classica escursione che porta, lungo la valle del torrente Ardo, fino al rifugio VII° Alpini, ai piedi della parete sud della Schiara. Parcheggiamo in località Case Bortot (698 m) e, prima per comoda stradina, poi per mulattiera, con percorso a saliscendi, arriviamo al letto del torrente Ardo, in località Ponte Mariano (681 m). Si continua, rasentando i ruderi della Casera degli Alberch (693 m), per poi risalire l'erta valle, anche con un tratto scavato nella roccia, attraversando varie volte il torrente. Ora il sentiero risale con ripidi tornanti i selvaggi e dirupati versanti orientali

dei Pinei, fino a un ponte, in prossimità di alcune belle cascate. Risaliti anche i pendii della Pale de la Mola, si perviene alla pala boscosa chiamata Calvario, che si risale fino ad uscire dal bosco nei pressi del rifugio VII° Alpini (1502 m), che appare solo all'ultimo istante. La discesa avviene per forcetta Pis Pilon, il bivacco De La Medassa, e quindi a Ponte Mariano fino a giungere al punto di partenza.



DIFFICOLTÀ  
**E**



DISLIVELLO  
**1000 metri**



DURATA  
**6/7 ore**



EQUIPAGGIAMENTO  
**Escursionistico**



RESPONSABILI USCITA  
**Luciano Cazzolaro  
340 7882391**

**Giuseppe Andretta  
333 3506684  
Silvano Pilotto**



## CIMA DI CAMPIDO

Gruppo Pale di San Martino

DIFFICOLTÀ  
**EE**DISLIVELLO  
**1650 metri**DURATA  
**8 ore**EQUIPAGGIAMENTO  
**Escursionistico  
e caschetto**

RESPONSABILI USCITA

**Filippo Biasia**  
**347 2937546**

**Diego Callegaro**

**Sabrina Tolfo**

La Cima di Campido è una delle principali vette del Focobon, raggiungibile con una lunga e bellissima ascensione. Saliamo da Gares (1350 m) seguendo la mulattiera che porta alla Malga Stia, per poi proseguire in un rigoglioso bosco di conifere. Il sentiero, da subito ripido, conduce ad una cengia boscosa fin al pian di Campido. Qui la vegetazione termina e proseguiamo al di sotto di una bastionata fino alla parete della Taiada. Abbandoniamo ora il sentiero segnato e saliamo lungo il canale che si apre tra la Cima di Campido e la Taiada. Superato un gradone di circa

50 metri il canale si apre su un anfiteatro detritico e raggiungiamo uno stretto canalino con un brevissimo passaggio di roccia. Al termine del canalino ci attende la cresta sommitale che ci porta alla cima (3001 m). Vista completa delle Pale di San Martino e di tutti i più importanti gruppi dolomitici della zona. Il rientro avviene per la stessa via di salita.

## GIRO DEL ROSENGARTEN

FERRATA SANTNER

Gruppo Catinaccio

DIFFICOLTÀ  
**EEA**DISLIVELLO  
1° giorno: **600 metri**  
2° giorno: **450 metri**DURATA  
1° giorno: **4 ore**  
2° giorno: **6 ore**EQUIPAGGIAMENTO  
**Escursionistico  
e set da ferrata**

RESPONSABILI USCITA

**Paolo Frison**  
**347 2531661**

**Mariangela Toniolo**

**Emilio Fior**

Due giorni a “passeggiare nel giardino delle rose del Re Aurino”, come l’antica leggenda popolare giustifica il colore della roccia del massiccio all’alba e al tramonto. Il primo giorno, da Pera di Fassa con bus navetta, raggiungiamo il rifugio Gardecchia (1950 m): dal rifugio, con percorso privo di difficoltà, arriviamo dapprima al rifugio Vajolet e Preuss (2243 m) e successivamente al rifugio Principe, bella struttura in legno presso l’omonimo passo (2600 m). Ritornati in prossimità del rifugio Vajolet deviamo per il ripido pendio che porta al rifugio Re Al-

berto (2621 m) meta per il pernottamento. All’indomani, superato il rifugio Santner (2734 m), affrontiamo la ferrata, quota massima 2770 metri, per poi scendere a 2400 metri. Ora la traccia prosegue piana fino al rifugio Fronza che noi lasciamo a destra e per un erto tracciato raggiungiamo il Passo delle Coronelle (2600 m). Uno sguardo al panorama, che ci porta lontano verso le Tofane e la Marmolada, e scendiamo alla volta del rifugio Gardecchia e con il bus alle nostre auto.





**CAI 150**  
1863 • 2013

**26-27-28**

luglio

venerdì/domenica

## GIRO DEL MONVISO



39

escursionismo EE

L'itinerario proposto si svolge intorno ad una delle cime più significative dall'arco alpino occidentale, il Monviso (3841 metri), la cui prima ascensione nell'estate del 1863 ha segnato la nascita del Club Alpino Italiano.

In occasione del 150° anniversario del nostro Sodalizio, proponiamo questa escursione ad anello che permette di cogliere tutte le prospettive panoramiche che questo massiccio sa offrire: il Monte Rosa, il Monte Bianco, il Gran Paradiso, la Pianura Padana e le Alpi Francesi solo per citare le principali.

Dal parcheggio di Pian del Re (2020 m), presso le sorgenti del fiume Po, seguiamo il sentiero che porta ai laghi Fiorenza e Chiaretto. Raggiungiamo successivamente il rifugio Quintino Sella (2640 m), all'ombra della cima del Monviso (3841 m), per il pri-

mo pernottamento.

Il secondo giorno il nostro tracciato inizia in salita e passa per il Passo Gallarino e il Passo San Chiaffredo (2764 m). Superati, iniziamo una lunga discesa che ci conduce al Grange del Rio (1988 m). Dopo una breve sosta riprendiamo la salita per raggiungere il rifugio Vallanta (2450 m) nostra meta giornaliera.

Il terzo e ultimo giorno dal rifugio Vallanta, attraverso il passo omonimo che segna il confine tra Italia e Francia, scendiamo in territorio francese e al rifugio Du Viso. Riprendiamo da qui la salita e raggiungiamo il Buco Di Viso (2882 m), punto più alto della nostra escursione, e rientriamo in Italia. Inizia qui la nostra lunga discesa fino al punto di partenza. Sono disponibili 20 posti.



**DIFFICOLTÀ**  
EE



**DISLIVELLO**  
1° giorno **680 metri**  
2° giorno **584 metri**  
3° giorno **783 metri**



**DURATA**  
1° giorno **3,30 ore**  
2° giorno **7,30 ore**  
3° giorno **8,30 ore**



**EQUIPAGGIAMENTO**  
Escursionistico



**RESPONSABILI USCITA**  
**Gianni Liviero**  
**329 3015703**  
**Giuseppe Lavedini**  
**335 220671**  
**Alice Beghin**

*Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre ma nell'avere occhi nuovi*

## TRAVERSATA DEL SELLA

Gruppo del Sella



## SASSO DI BOSCONERO

Gruppo del Bosconero



Dal Passo Gardena ci incamminiamo lungo il sentiero che percorre le pareti settentrionali del gruppo del Sella e svolta nella rocciosa e ombrosa Val di Setus. Si procede dapprima per ghiaioni mobili, quindi su rocce ricche di appigli e attrezzate con funi metalliche. Arrivati al rifugio Pisciadù (2587 m) si costeggia la riva dell'omonimo laghetto, per poi risalire un modesto salto roccioso (funi metalliche) fino alla cresta nord (2980 m). Da qui il panorama mozzafiato spazia dall'altipiano delle Mesules fino al Piz Boè. Seguendo la traccia scendiamo fino ad un

palo con tabella segnavia, dove percorriamo un esposto tratto attrezzato che ci conduce in breve al rifugio Boè (2873 m). Da qui saliamo per facili detriti fino in cima al Piz Boè (3152 m), che domina sui quattro passi con una vista incantevole sulla parete nord della Marmolada. Si scende verso sud in direzione del rifugio Pordoi e arrivati alla forcella, si svolta nel ghiaione per tracce verso nord fino ad immetterci nella val Lastei ed arrivare ai due alberghi ai piedi di passo Sella, dove abbiamo lasciato alcuni mezzi per il ritorno.



DIFFICOLTÀ  
**EE**



DISLIVELLO  
**1250 metri**



DURATA  
**8 ore**



EQUIPAGGIAMENTO  
**Escursionistico**



RESPONSABILI USCITA  
**Giovanni Pinzerato  
335 8709580  
Amadio Marsura  
Paolo Cervato**

Lunga e solitaria escursione che ci porta su una vetta non molto elevata ma circondata da cime come la Civetta, il Pelmo, l'Antelao e il Duranno. Partiamo dai pressi del Lago di Pontesei (825 m), in Val Zoldana, e risaliamo la Val de Bosconero per un ripido sentiero che si inoltra nel bosco. Proseguendo la traccia si fa più dolce e passa nei pressi di casera del Mugon. Ora ritorniamo a salire attraversando alcuni torrenti e un ghiaione fino al rifugio Casera Bosconero (1457 m). Addentratasi in Val Tornella il sentiero risale il circo di ghiaie, dominato dal Sasso di Bosconero

dal Sasso di Toanella: la pendenza è dapprima moderata, mentre l'ultima parte è ben più faticosa. Da Forcella della Toanella (2150 m) lasciamo il sentiero e seguiamo la traccia di ometti a sinistra della forcella. Saliamo un ripiano erboso e, dopo un traverso, un saltino di roccia. Proseguiamo a mezza costa attraverso detriti e sfasciumi e, aggirando alcuni imponenti massi, arriviamo alla ampia vetta (2468 m). Il ritorno segue l'itinerario di salita.



DIFFICOLTÀ  
**EE**



DISLIVELLO  
**1600 metri**



DURATA  
**8 ore**



EQUIPAGGIAMENTO  
**Escursionistico**



RESPONSABILI USCITA  
**Renato Cecconello  
340 9075813  
Lorenzo Tognana  
334 3523635  
Luca Pedron**



10-11

agosto

sabato-domenica

## CIMA DI TERRAROSSA

Gruppo dello Sciliar



DIFFICOLTÀ  
gruppo A: **EE**  
gruppo B: **EEA**



DISLIVELLO  
1° giorno **700 metri**  
2° giorno **saliscendi**



DURATA  
1° giorno **4 ore**  
2° giorno **5 ore**



EQUIPAGGIAMENTO  
**Escursionistico**



RESPONSABILI USCITA  
**Luca Beghetto**  
**348 4993603**  
**Paolo Pattuzzi**  
**347 9672290**  
**Oscar Amadio**

La zona dell'Alpe di Siusi viene considerata il più vasto alpeggio dell'Europa Occidentale con un panorama molto ampio su prati e pascoli contornati dalle vette dello Sciliar e del Catinaccio. Con la funivia saliamo al Compaccio (1845 m), da dove inizia un largo e comodo sentiero che ci porta alla Malga Saltner (1825 m) e poi per tornanti non ripidi, raggiungiamo il rifugio Bolzano (2450 m). Da qui vale la pena salire al monte Petz (2563 m), splendido balcone su Catinaccio, Sassolungo, Sassopiatto, Sella, Odle. Torniamo al rifugio per il

pernottamento. Il giorno seguente attraversiamo l'altopiano dello Sciliar e arriviamo al bivio di quota 2551, da dove il gruppo A prosegue sotto la cima di Terrarossa mentre il gruppo B affronta la ferrata Maximilian. La via ferrata si sviluppa lungo una cresta molto aerea al termine della quale si raggiunge la cima di Terrarossa (2655 m), massima elevazione dello Sciliar. I gruppi si ritrovano al rifugio Alpe di Tires (2440 m), da dove inizia il ritorno, scendendo a serpentina su un ghiaione e infine di nuovo per pascoli alla stazione della funivia.

18

agosto

domenica

## CIMA MONTANEL

Gruppo del Cridola



DIFFICOLTÀ  
**EE**



DISLIVELLO  
**1450 metri**



DURATA  
**6/7 ore**



EQUIPAGGIAMENTO  
**Escursionistico**



RESPONSABILI USCITA  
**Francesco Sandonà**  
**347 7526314**  
**Monica Battistella**  
**Loris Cazzaro**

La cima Montanel si trova all'interno del parco naturale delle dolomiti Friulane, conosciute anche come Dolomiti d'oltre Piave. Sono zone ai più poco note e poco frequentate. Da Domegge di Cadore arriviamo al rifugio Cercenà (1050 m), dove inizia la nostra escursione. Con pendio costante arriviamo ai finili Dalego (1315 m) dove la fanno da padroni l'Antelao e il Pelmo. La pendenza ora si fa più sostenuta e ci addentriamo lungo la valle di Montanel e, con sentiero nel bosco, raggiungiamo l'omonimo bivacco

(2048 m). Non neghiamo, ora siamo stanchi. La cima del Montanel (2461 m), nostra meta, però è vicina e la raggiungiamo superando ghiaie, facili gradoni di roccia e un po' ardito. Dalla vetta il panorama è superbo. Poche cose ci fanno sentire così bene, come raggiungere una cima. Il ritorno lo effettuiamo a ritroso per il percorso di salita.



## SASSO PIATTO

### Gruppo del Sassolungo



**DIFFICOLTÀ**  
gruppo A: **EEA**  
gruppo B: **E**



**DISLIVELLO**  
gruppo A **900 metri**  
gruppo B **550 metri**



**DURATA**  
gruppo A: **8 ore**  
gruppo B: **6 ore**



**EQUIPAGGIAMENTO**  
gruppo A:  
**Escursionistico**  
**e set da ferrata**  
gruppo B:  
**Escursionistico**



**RESPONSABILI USCITA**  
**Giovanni Pinzerato**  
**335 8709580**

**Paolo Frison**  
**347 2531661**

**Andrea Reato**  
**Gianluigi Nicolin**

Da passo Sella risaliamo in cabinovia al rifugio Demetz (2681 m) e scendiamo fino al rifugio Vicenza, dove i due gruppi si dividono:

Gruppo A: risale l'ampio valone fino all'attacco della storica ferrata Schuster, la cui caratteristica principale è una serie di tratti rocciosi molto articolati fatta di canalini, fasce detritiche e gradini rocciosi non attrezzati. La salita è piacevole, gli appoggi per i piedi non mancano. La parte alta e terminale del canalone è rappresentata da un intaglio nella roccia con "affilata" cretina finale pochi metri sotto la cima di Mezzo del Sassopiatto (2955 m). Dalla cima si scende lungo il vastissimo e detritico piano inclinato occidentale

fino a raggiungere il rifugio Sassopiatto (2300 m).

Gruppo B: costeggia ora la poderosa parte nord del Sasso Piatto con un'ampia vista sull'altipiano di Siusi e sulla Val Gardena. In circa 1,30 ora raggiungiamo il rifugio Sasso Piatto.

Il ritorno si svolge lungo il Sentiero F. Augusto che, con lievissimi saliscendi, conduce al rifugio Pertini (2300 m), al rifugio F. Augusto (2298 m) per tornare in breve il punto di partenza.





L'iniziativa è rivolta a tutti i soci della nostra Sezione che intendono trascorrere un periodo di immersione nella natura di questi luoghi.

Escursioni, arrampicate o semplici passeggiate si organizzano liberamente a seconda delle proprie esperienze e aspirazioni.

Quello di Misurina è un lago di formazione naturale, derivato dallo sbarramento di morene avvenuta dopo il termine dell'ultima glaciazione. La sua posizione è coronata da gruppi dolomitici di massima bellezza: i Cadini di Misurina, le Tre Cime di Lavaredo, il Gruppo del Sorapiss,

il Monte Cristallo ed in lontananza la Croda Rossa d'Ampezzo.

Utilizzeremo la struttura della diocesi di Cremona "Casa per ferie Primavera" che ci ospiterà con trattamento di mezza pensione. I posti disponibili sono 20 e, per naturali motivi di organizzazione, le iscrizioni sono aperte già dal mese di gennaio 2013.

 **DIFFICOLTÀ**  
**Variabile**

 **DISLIVELLO**  
**Variabile**

 **DURATA**  
**Variabile**

 **EQUIPAGGIAMENTO**  
**Idoneo all'attività scelta**

 **ORGANIZZAZIONE A CURA DI**  
**Paolo Pattuzzi**  
**347 9672290**  
**Gianni Liviero**  
**329 3015703**

Questo itinerario che si svolge in un ambiente di grande bellezza e che ha conservato intatti fascino e severità. La nostra escursione inizia dal Passo Duran (1600 m) nel cuore delle Dolomiti Zoldane, al cospetto delle cime di San Sebastiano, del Tamer e, per concludere, con il Castello di Moschesin. Dopo aver attraversato un gradevole bosco giungiamo ad un torrente che scorre in una valletta molto ripida che risaliamo con un percorso faticoso. Velocemente saliamo di quota ed in breve usciamo nell'ampio vallone ghiaioso del Van di Caleda. Lo rimontiamo

fino alla forcella San Sebastiano e da qui procediamo per la forcella La Porta (2326 m). Ora bolli rossi ci guidano lungo l'ampia Banca del Tamer, comodo cengione che taglia la parete ovest della montagna, fino a raggiungere una "paretina" di pochi metri (brevi passaggi di 11° grado). Dopo averla superata procediamo per la facile placca inclinata fino alla cima del Monte Tamer (2547 m). La discesa sarà effettuata per la stessa via di salita.

 **DIFFICOLTÀ**  
**EE**

 **DISLIVELLO**  
**950 metri**

 **DURATA**  
**7 ore**

 **EQUIPAGGIAMENTO**  
**Escursionistico e caschetto**

 **RESPONSABILI USCITA**  
**Gianni Sgarbossa**  
**335 7810571**  
**Luciano Cazzolaro**  
**Simone Toso**





Le uscite proposte si inseriscono nell'evento nazionale di salita contemporanea di 150 cime delle montagne italiane per il 150° anniversario della fondazione del Club Alpino Italiano.



## MONTE ORTIGARA **Altopiano di Asiago**

Il monte Ortigara, posto sull'estremo margine nord dell'Altopiano di Asiago, fu teatro della più cruenta e sanguinosa battaglia del primo conflitto mondiale. Dal 10 al 25 giugno 1917, 300.000 nostri soldati e le nostre migliori truppe alpine contarono alla fine la perdita di 39.000

soldati. Non può essere una escursione come le altre, la pioggia, la neve, le stagioni hanno cancellato i segni, ma il ricordo non si può cancellare: erano ragazzi, mariti, padri che qui sono rimasti, per loro volontà ma per gli ideali di nazione. Dal piazzale delle Lozze, lasciata l'auto, saliamo

il pendio tra l'Ortigara e il monte Caldiera e raggiungiamo il cippo ricordo a quota 2105. Scendiamo con un breve giro verso il passo dell'Agnella ad osservare il costone che scende a precipizio sulla Val-sugana. Riprendiamo il sentiero con l'itinerario iniziale che ci porta al piazzale.

	DIFFICOLTÀ <b>T</b>
	DISLIVELLO <b>450 metri</b>
	DURATA <b>6 ore</b>
	EQUIPAGGIAMENTO <b>Escursionistico</b>

	RESPONSABILI USCITA <b>Anacleto Balasso 349 6182330</b> <b>Giuseppe Andretta 333 3506684</b> <b>Paolo Barin</b>

## MONTE AGNER FERRATA STELLA ALPINA **Gruppo Pale di San Martino**

L'Agner è una delle più impressionanti formazioni rocciose delle Dolomiti e domina le valli di San Lucano, D'Angheraz e Agordina. Da Frassenè (1084 m), per sentiero, saliamo al rifugio Scarpa (1735 m) e proseguiamo su di un pendio erboso e "roccette" fino a quota 1945

da dove inizia la parte attrezzata. Arrivati al Bivacco Biasin (2645 m) saliamo ancora lungo la parete ovest per piccole cenge e gradoni fino a raggiungere la cima (2872 m) da dove godiamo di una magnifica vista del Gruppo del Civetta, delle Pale e della Marmolada. Per la discesa

ritorniamo al Bivacco Biasin dove decidiamo se seguire la via normale, o il percorso più breve che scende in buona parte un canalone a tratti attrezzato che ci collega al rif. Scarpa. Al fine di ridurre il dislivello e i tempi possiamo partire il sabato e pernottare al rifugio Scarpa.

	DIFFICOLTÀ <b>EEA</b>
	DISLIVELLO <b>1790 metri</b>
	DURATA <b>10 ore</b>
	EQUIPAGGIAMENTO <b>Escursionistico e set da ferrata</b>

	RESPONSABILI USCITA <b>Gianni Liviero 329 3015703</b> <b>Nicola Gasparin 339 4172397</b> <b>Giuseppe Lavedini</b>

## CIMA BUREL **Gruppo della Schiara**

È una cima poderosa e alpinisticamente la più grandiosa e importante del Gruppo dello Schiara. Burel è una parola del dialetto bellunese che significa "burrone". Il nome deriva dall'aspetto del versante meridionale della montagna, caratterizzato da una parete verticale di circa 1.500 m di

dislivello. Noi affronteremo la via normale da sud. Dalle Case Bortot (720 m) risaliamo la valle dell'Ardo fino a raggiungere il rifugio 7° Alpini (1500 m). Proseguiamo ora in direzione della forcella Oderz e in seguito al bivacco Sperti. Proseguiamo ora per un percorso sulla cresta delle Pale

del Bancon, chiamato "sentiero Sperti", salendo all'omonima forcella (2250 m) in circa un'ora dal bivacco. Raggiunta la forcella, scendiamo sul Van del Burel puntando verso sinistra alla cima del Burel (2281 m) da qui ben visibile. Il ritorno si svolge per lo stesso percorso della salita.

	DIFFICOLTÀ <b>F</b>
	DISLIVELLO <b>1560 metri</b>
	DURATA <b>6 ore</b>
	EQUIPAGGIAMENTO <b>Alpinistico</b>

	RESPONSABILI USCITA <b>Claudio Moretto 340 3499297</b> <b>Luigi Parolin</b> <b>Stefano Ghegin</b>



14-15  
settembre

50 sabato-domenica

## PIZ PALÙ

Gruppo del Bernina



22  
settembre  
domenica

## CIMA D'OMBRETTA

Gruppo della Marmolada



51

alpinismo

Una delle grandi montagne delle Alpi Centrali e un contesto grandioso di alta montagna.

Dalle nostre tende, nei pressi della Capanna Diavolezza (2973 m), seguiamo la traccia che volge verso il Piz Trovat (3146 m). Aggiratolo, scendiamo fin sulla Vadret Pers. Iniziamo ora a salire verso il Piz Cambrena, fino ad un tratto crepacciato. Superatolo, entriamo nella conca glaciale del pizzo stesso e salendo una ripida rampa raggiungiamo la cresta NE del Piz Palù. Seguendo il filo aereo di cresta risaliamo la vetta del Piz Palù Orienta-

le (3883 m) e da questa, scendiamo ad una piccola insellatura per poi, sempre su cresta nevosa, raggiungere il Piz Palù Centrale (3905 m). Scendiamo verso il ghiacciaio Bellavista con di fronte la cresta Biancograt del Bernina. Procediamo ora in direzione della cresta della Fortezza dalla quale scendiamo con 3 corde doppie e rimontiamo il ghiacciaio Vadret Pers, raggiungendo le tende. Iscrizioni entro il 29 Agosto o al raggiunto numero di partecipanti previsto, che verrà valutato in base alla disponibilità di istruttori.



DIFFICOLTÀ  
**F+**



DISLIVELLO  
**1100 metri**



DURATA  
**10 ore**



EQUIPAGGIAMENTO  
**Alpinistico da ghiacciaio**



RESPONSABILI USCITA  
**Claudio Moretto**  
**340 3499297**  
**Davide Prevato**  
**333 2083616**  
**Stefano Ghegin**

Al cospetto della parete sud della Marmolada, la nostra uscita ci porta su una cima nel cuore delle Dolomiti più belle.

Partiamo da Malga Ciapela costeggiando il torrente Pettorina, e percorriamo il sentiero che ci porta alla ripida rampa che sale agli ampi pascoli di Malga Ombretta (1904 m). Da qui proseguiamo seguendo l'omonima valle fino al rifugio Falier (2074 m), prima nostra tappa. Da qui risaliamo ora per sentiero tortuoso su ghiaione verso il Passo Ombretta (2702 m), nei pressi del quale sorge il Bivacco Dal Bianco (2730

m). Dopo una pausa ristoratrice, ripartiamo in direzione sud lungo una traccia che, con l'aiuto di alcuni cavi metallici e superando un faticoso ghiaione, conduce alla cresta seguendo la quale arriviamo alla Cima Ombretta (3011 m). Il ritorno avviene percorrendo a ritroso la via di salita.



DIFFICOLTÀ  
**EEA**



DISLIVELLO  
**1450 metri**



DURATA  
**7/8 ore**



EQUIPAGGIAMENTO  
**Escursionistico e set da ferrata**



RESPONSABILI USCITA  
**Gianni Sgarbosa**  
**335 7810571**  
**Arnaldo Simeoni**  
**Mauro Trevisan**

via ferrata



## CRESTE DEL FUMANTE E CIMA CAREGA

Piccole Dolomiti



## LA VAL DI CONCEI Alpi di Ledro



DIFFICOLTÀ  
**EE**



DISLIVELLO  
**900 metri**



DURATA  
**9 ore**



EQUIPAGGIAMENTO  
**Escursionistico  
e caschetto**



RESPONSABILI USCITA  
**Silvia Grego  
328 8062988**  
**Oscar Amadio  
331 8866006**  
**Cheti Garbossa**



DIFFICOLTÀ  
**EE**



DISLIVELLO  
**1500 metri**



DURATA  
**9 ore**



EQUIPAGGIAMENTO  
**Escursionistico**



RESPONSABILI USCITA  
**Lorenzo Tognana  
334 3523635**  
**Andrea Licciardello  
347 0136851**

Cima Carega è la vetta più alta delle Prealpi Venete e, assieme al Pasubio, uno dei luoghi teatro della Grande Guerra. La raggiungiamo con un itinerario impegnativo ma suggestivo per la varietà degli scenari che andiamo via via ad incontrare.

Dal rifugio Campogrosso (1464 m) raggiungiamo la Sella del Rotolon (1523 m) e saliamo fra mughi e resti di trincee. Raggiunte le Guglie GEI, attraverso una fessura usciamo nel Giaron della Scala e lo risaliamo fino alla forcella Lovaraste (1919 m) e alla Cima Centrale. Breve discesa verso la conca del

Prà degli Angeli e proseguiamo raggiungendo dapprima la forcella Fumante (1905 m), poi la cresta dell'Obante con l'omonimo passo (2010 m). Proseguiamo per la Bocchetta dei Fondi (2015 m) e successivamente Bocchetta Mosca. Seguiamo ora gli ampi tornanti della mulattiera fino al rifugio Fraccaroli (2230 m) e alla vetta di Cima Carega (2259 m). Al ritorno, alla Bocchetta dei Fondi seguiamo a sinistra la via normale e torniamo al punto di partenza.

La Val di Concei, solcata dal torrente Assat, si sviluppa dal lago di Ledro in direzione Nord. Questa piacevole escursione si propone di percorrere la cresta che chiude la valle ad Est che è percorsa da una parte dell'itinerario Garda-Brenta.

Da Lenzumo (780 m) si sale inizialmente su strada asfaltata per poi inoltrarsi nella Val da Vai. Il sentiero sale con pendenza costante e fa pensare di aver finito le fatiche una volta arrivati a Bocca di Trat (1580 m), nei pressi del rifugio Pernici, ma siamo solo a metà. Fuori dal bosco ricco di latifoglie, il sentiero

si fa più aereo, con panorami sul Garda, sul Brenta e l'Adamello. Molto interessanti sono le postazioni della Grande Guerra di cui è disseminato il percorso. Con un dolce saliscendi si salgono Corno di Pichea (2138 m), Monte Tofino (2151 m), Dos de la Torta e Monte Gavardina. Qui si piega verso Ovest fino a Bocca dell'Ussol (1880 m) e da qui si scende rapidamente al rifugio Al Faggio dal quale si torna al punto di partenza.



**FESTA SOCIALE****Centro Papa Luciani  
Santa Giustina (Belluno)**

Tradizionale appuntamento annuale che segna la prossima conclusione delle attività sezionali 2013.

Al programma di attività che sarà proposto al mattino, per muoverci un po' e farci venire

fame, seguirà l'immane e genuino pranzo sociale. Il programma dettagliato della festa sarà comunicato nel numero di settembre de "Lo Zaino".

L'invito a tutti i Soci è esteso ai loro famigliari e simpatizzanti.

Al fine di garantire una buona organizzazione è indispensabile iscriversi entro mercoledì 9 Ottobre 2013.

Dopo la positiva esperienza dello scorso anno ritorniamo al Centro Papa Luciani di Santa Giustina Bellunese, all'ingresso del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Il Centro è facilmente

raggiungibile in auto. Poco dopo Busche si arriva a Santa Giustina e, nei pressi del municipio, girare a sinistra seguendo le indicazioni per il Centro Papa Luciani e la segnaletica CAI.





Il monte Garda si trova sulla dorsale che da Lentiai sale in direzione Sud verso il monte Cesen, di cui fa parte. Noi lo raggiungiamo partendo da Stabie (522 m), tranquillo paesetto adagiato tra declivi erbosi.

Partiamo salendo per tratti di mulattiera e di sentiero fino a raggiungere la strada che sale da Lentiai. Da qui, in pochi minuti, saliamo al vicino monte Arten (1183 m). Ora riprendiamo la dorsale, che ci porta a risalire le rimanenti tre cime del Col Moscher (1239 m), Col dei Piatti (1266 m) e infine la nostra meta, il monte Garda (1333 m) che

sovrasta di poco l'omonima malga. Dalla cima si possono ammirare le vette Feltrine, il Grappa e il vicino monte Cesen.

Per la discesa ritorniamo al Col Moscher e da qui, per comoda strada mulattiera non segnata, proseguiamo per il punto di partenza transitando per Pian Carpen, Costabella, Case Frighetto e infine Stabie dove ritroveremo le nostre auto.

	<b>DIFFICOLTÀ</b> <b>E</b>
	<b>DISLIVELLO</b> <b>900 metri</b>
	<b>DURATA</b> <b>5/6 ore</b>
	<b>EQUIPAGGIAMENTO</b> <b>Escursionistico</b>
	<b>RESPONSABILI USCITA</b> <b>Gino Lanza</b> <b>328 9484456</b> <b>Gianni Sgarbossa</b> <b>335 7810571</b> <b>Michele Ferronato</b>

Unico nome per una borgata, un torrente, una valle, poi la costruzione della diga e la formazione del lago. La stretta forra del Vajont suggerisce di utilizzare la valle come bacino artificiale. Viene costruita la diga alta 265 metri: la più alta al mondo, il più grande bacino idroelettrico italiano. Può contenere 150 milioni di metri cubi d'acqua e fornire il 15% dell'energia elettrica nazionale. La costruzione inizia nel 1958 e viene ultimata nel 1961. Da subito si notano cedimenti della montagna fino alle ore 22,39 del 9 Ottobre 1963 con la grande frana del Monte Toc: 300 milioni di

metri cubi. L'impatto mette in movimento 50 milioni di metri cubi d'acqua e un'onda alta 174 metri che scavalca la diga alla velocità di 96 km/ora e cade sul Piave, rade al suolo il paese di Longarone e altri piccoli centri limitrofi provocando la morte di 1960 persone in 5 minuti.

A 50 anni da questa immane tragedia percorriamo un sentiero da Erto e, passando sotto il monte Borgà, raggiungiamo Casso e successivamente il parcheggio della diga.

	<b>DIFFICOLTÀ</b> <b>E</b>
	<b>DISLIVELLO</b> <b>350 metri</b>
	<b>DURATA</b> <b>5 ore</b>
	<b>EQUIPAGGIAMENTO</b> <b>Escursionistico</b>
	<b>RESPONSABILI USCITA</b> <b>Anacleto Balasso</b> <b>349 6182330</b> <b>Giuseppe Andretta</b> <b>333 3506684</b> <b>Roberto Baghin</b>



## ALLA SCOPERTA DELL'ISOLA DI CAPRAIA



L'isola di Capraia è forse la più selvaggia tra quelle abitate del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. È la terza in ordine di grandezza e l'unica isola vulcanica del più grande parco marino d'Europa. La distanza dalla costa e la relativa vicinanza con la Corsica hanno permesso lo sviluppo di una flora e di una fauna tipiche ed esclusive che fanno dell'isola un perfetto laboratorio naturalistico. I paesaggi si susseguono nello spazio di poche centinaia di metri, creando la suggestione unica dei contrasti tra l'arida steppa ad Asfodeli delle selle spazzate dai venti salsi e le spettacolari

fioriture dei ranuncoli acquatici dello Stagnone (unico vaso naturale dell'Arcipelago toscano).

Con i suoi colori, i profumi intensi ed il fascino di un'isola di natura interamente vulcanica, Capraia si presenta subito selvaggia agli occhi del viandante che vi approda. Conosceremo l'isola fino al suo interno dove saremo sopraffatti più volte dai colori della macchia mediterranea. In alcuni punti del percorso ci ritroveremo circondati dalle montagne e sarà facile dimenticarsi di essere su di un'isola finché, nuovamente, non avvisteremo il mare!

Con questa proposta continua la nostra scoperta di montagne particolari che ci consentono di vivere momenti magici a contatto con una natura incontaminata ed affascinante.

Camminare su sentieri sconosciuti e poco frequentati, fermarsi ogni tanto a guardare il mare che si stende sotto di noi, sentire i profumi che vengono dalla natura che ci circonda e alla sera arrivare in ospitali ristorantini dove poter rivivere insieme le emozioni della giornata, sono esperienze che lasceranno sicuramente il segno a tutti noi.

### PROGRAMMA DI MASSIMA (le date potranno subire variazioni)

#### 26 ottobre

Traversata in traghetto da Livorno per Capraia, sistemazione in residence, escursione per Cala dello Zurletto - Sentiero del Reganico. In serata breve escursione di luna piena.

#### 27 ottobre

Escursione: Monte Arpagna (410 m), Piana dello Zenobito (88 m), Il Piano (118 m). Dislivello massimo: 520 metri.

#### 28 ottobre

Escursione: Anello del Monte Penne per Stagnone. Dislivello massimo: 470 metri. Eventuale giro dell'isola in barca - durata ore 2 circa - rientro con traghetto e pullman.

Le iscrizioni si apriranno mercoledì 08 maggio 2013. I posti saranno limitati alla ricettività disponibile nell'isola.



DIFFICOLTÀ  
**E**



DISLIVELLO  
**variabile**



DURATA  
**variabile**



EQUIPAGGIAMENTO  
**Escursionistico**



RESPONSABILE USCITA  
**Giorgio Brotto**  
**049 5973157**  
**333 2768971**



## MALGA SUNIO

### Altopiano di Asiago



**DIFFICOLTÀ**  
E



**DISLIVELLO**  
1014 metri



**DURATA**  
6 ore



**EQUIPAGGIAMENTO**  
Escursionistico



**RESPONSABILI USCITA**

**Paolo Pattuzzi**  
347 9672290

**Antonella Zancan**

Questo interessante tracciato storico era in passato percorso dai valligiani che lo utilizzavano per lo sfalcio dell'erba, il trasporto del fieno e il taglio del legname dei boschi situati sulla zona sud dell'Altopiano di Asiago. Parcheggiamo a Caltrano (241 m) e imbocchiamo il sentiero che percorre il versante della Val Grande. Dopo un'ora, incontriamo le prime propaggini rocciose del Costo Grumo, che affrontiamo su stretti ed impervi tornantini. Lasciato il bosco, ampie distese prative ci indicano l'arrivo prossimo a malga Sunio (1253 m). Sosta pranzo al sacco per poi

proseguire verso ovest, in direzione di una grande croce, affacciandoci sul grande anfiteatro roccioso del Sojo Vasaro (338 m). Scendiamo ora il ripido il sentiero che porta a valle ed offre un paesaggio suggestivo sulla Val d'Astico e sulla pianura vicentina. Raggiungiamo un grande invaso per la raccolta dell'acqua e, subito dopo una forestale che seguiremo a tratti tra prati e boscaglia, proseguiamo fino al punto di partenza.





## Altre attività 2013

---

- Alpinismo giovanile
- Quei del mercoledì
- Corso scialpinismo avanzato
- Corso alpinismo base
- Corso sci nordico
- Corso escursionismo avanzato
- Corso di perfezionamento di fotografia
- Serate culturali

*È bene seguire la propria inclinazione, purché sia in salita.*

Andrè Gide

# PROGRAMMA ALPINISMO GIOVANILE 2013



**sabato 26 gennaio ore 17,00 in sede CAI  
PRESENTAZIONE PROGRAMMA**

serata di presentazione del programma di Alpinismo Giovanile. Siete tutti invitati!  
Per i nostri ragazzi una piccola sorpresa ... non mancate!!!

**Responsabili** Monica e Paola

**sabato 09 febbraio ore 17,00 in sede CAI  
CHE ORMA SEI ? LUPO,ORSO  
SCOIATTOLO, CAPRIOLO ...**

divertente e stimolante attività di laboratorio

**Responsabili** Camilla Sala  
Antonella Campagnolo 349 6943807

**domenica 17 febbraio  
CON LE CIASPOLE SEGUIAMO  
LE ORME DEGLI ANIMALI**

le tracce degli animali del bosco con la neve diventano molto evidenti.

Con ciaspole e racchette andremo a scoprire la loro presenza e sarà un divertimento riconoscerle

**Responsabili** Anacleto Balasso  
Antonella Campagnolo 349 6943807

**sabato 2 marzo ore 17,00 in sede CAI  
PICCOLI ARCHIMEDE:  
COSTRUIAMO UNA BUSSOLA**

attività di laboratorio per costruire insieme una bussola per non perdersi mai !!!

**Responsabili** Giovanni Dalla Valle  
Loredana Zanon 340 7724405

**domenica 3 marzo  
CACCIA AL TESORO**

orientandoci tra le colline di Marostica con la nostra mega bussola realizzata artigianalmente giocheremo a "non perderci" in un'avventurosa caccia al tesoro

**Responsabili** Paola Carlesso  
Loredana Zanon 340 7724405

**sabato 6 aprile ore 17,00 in sede CAI  
LA STORIA DI UNA GOCCIA  
D'ACQUA**

attività di laboratorio per scoprire l'interessante evoluzione del ciclo dell'acqua

**Responsabili** Giovanni Dalla Valle  
Roberto Baghin 329 2469326

**sabato 13 aprile dalle 15,00 alle 19,00  
IL LUNGO CAMMINO DELL'ACQUA  
CHE DIVENTA ENERGIA**

a Bassano del Grappa un piccolo sbarramento preleva acqua del Brenta per portarla alla centrale idroelettrica. Visiteremo il centro di produzione di energia rinnovabile e le antiche prese per convogliare l'acqua ai canali di irrigazione.

**Responsabili** Anacleto Balasso  
Camilla Campagnolo 348 6712047

**domenica 14 aprile  
I MANDORLI IN FIORE DI MONTE  
FASOLO**

uscita del CAI adatta anche ai ragazzi del giovanile - vedi programma sociale

**Responsabili** Anacleto Balasso 349 6182330

**domenica 12 maggio  
BICICLETTATA DA CALDONAZZO  
A CISON DEL GRAPPA**

ciclovìa della Valsugana, vero e proprio incanto per gli amanti della bici e della montagna dove cultura, storia, paesaggi naturali unici tra Trentino e Veneto s'intrecciano nel percorso del Brenta. Percorso facile e pianeggiante e adatto a tutti

**Responsabili** Rubens Varisco  
Franco Tessarollo 335 7429331

**domenica 23 giugno  
SOLSTIZIO D'ESTATE IN CARNIA**

Trasporto: autobus

ci guideranno gli amici del CAI giovanile friulano: raggiungeremo Tolmezzo il principale centro della Carnia e le sue località più caratteristiche. È una occasione unica per conoscere posti e persone nuove

**Responsabili** Anacleto Balasso  
Luisella Securo 340 1083436

**domenica 21 luglio  
ARRAMPICARE CON I GIGANTI**

entusiasmante escursione alle Cinque Torri, nel parco delle Dolomiti d'Ampezzo, tra i monti più suggestivi del mondo.

Mattinata dedicata all'arrampicata dei nostri campioni e pomeriggio di visita all'intricato reticolo di trincee, postazioni e camminamenti della Grande Guerra

**Responsabili** Claudio Moretto  
Franco Tessarollo 335 7429331

**sabato 31 agosto e domenica 1 settembre  
WEEK END AL LAGO DI MISURINA**

un momento tanto atteso da genitori e ragazzi ai piedi dei grandi giganti.

**Responsabili** Monica Battistella  
Paola Carlesso 333 9672157

**domenica 8 settembre  
MONTE ORTIGARA  
ALTOPIANO DI ASIAGO**

150° anniversario della fondazione CAI - vedi programma sociale

**Responsabili** Anacleto Balasso  
Paolo Barin 349 4305516

**domenica 13 ottobre  
FESTA DELLA MONTAGNA**

vedi programma sociale

**Responsabili** Monica Battistella  
Giancarlo De Pieri 333 6757082

**domenica 27 ottobre  
50° VAJONT**

Trasporto: autobus uscita del CAI adatta anche ai ragazzi del giovanile - v. programma sociale

**Responsabili** Anacleto Balasso  
Roberto Baghin 329 2469326

**domenica 17 novembre  
LAVINI DI MARCO - ROVERETO  
LE ORME DEI DINOSAURI**

nei pressi di Rovereto parte il sentiero della pace che lambisce la zona dei Lavini in cui, più di 200 milioni di anni fa, grossi dinosauri hanno lasciato le indelebili tracce del loro passaggio.

**Responsabili** Giordano Zanin  
Giancarlo De Pieri 333 6757082

# GRUPPO "QUEI DEL MÉRCORE"



69

**Responsabile uscite**  
Silvano Dal Pont 338 5411072

**CIMA CASTELLAZ**  
Gruppo Pale di San Martino  
29 maggio 2013

Dal passo Rolle (1980 m) prendiamo la stradina che sale alla Baita Segantini, fino ad un ampio pianoro erboso con alla sinistra il Monte Castellaz e sulla destra l'inconfondibile sagoma del Cimón della Pala. Su vecchia mulattiera della Grande Guerra, con innumerevoli zigzag arriviamo alla cima del Castellaz (2333 m) dove troviamo una grande croce in ferro e la famosa statua del Cristo Pensante. Panorama maestoso a 360° a perdita d'occhio. Dopo la classica foto ricordo, scendiamo per il sentiero sul versante nord costellato di trincee e vecchi insediamenti del conflitto mondiale fino a raggiungere il tracciato dell'andata.

**DIFFICOLTÀ:** E **DISLIVELLO:** 350 metri  
**Durata:** 3/4 ore **Equipaggiamento:** Escursionistico

**PASSO DURAN - RIF. PRAMPERET**  
Gruppo Tamer - San Sebastiano  
26 giugno 2013

Dal passo Duran (1600 m) seguiamo il percorso dell'Alta Via delle Dolomiti nr.1 che ci porta alla Forcella Moschesin (1940 m) e poi al rifugio Pramperet (1857 m). Il primo tratto di sentiero si snoda in un magnifico bosco di abeti, per poi aprirsi su un vasto vallone ghiaioso. Proseguiamo fino alla Forcella Moschesin che fa da spartiac-

que tra la Val Zoldana e l'Agordino. Il panorama da questo punto è fantastico con la visione della Schiara, del Pelmo e delle cime che sovrastano Cortina. Scendiamo ora per un centinaio di metri e raggiungiamo il rifugio Pramperet, adagiato in una riposante piana.

Il ritorno segue l'itinerario dell'andata.

**Difficoltà:** E **Dislivello:** 600 metri (saliscendi)  
**Durata:** 5/6 ore **Equipaggiamento:** Escursionistico

**RIFUGIO DIBONA**  
Gruppo delle Tofane  
18 settembre 2013

Dal Passo Falzarego (2105 m) saliamo alla Forcella Travenanzes (2507 m) e da qui in traversata alla base del Castelletto e della maestosa Tofana di Rozes arriviamo al sentiero che sale al Rif. Giussani. Noi invece scendiamo al Rif. Dibona (2050 m). Il rientro al Passo Falzarego segue un sentiero che corre parallelo a quello di andata ma ad una quota inferiore. Sia all'andata che al ritorno incontriamo dei ruderi molto evidenti delle strutture e dei baraccamenti costruiti per la Prima guerra mondiale, che la storia ci ricorda essere stata molto cruenta in questa zona.

Il panorama che abbiamo in questo percorso ci farà girare la testa nel vero senso della parola.

**Difficoltà:** E **Dislivello:** 500 metri (saliscendi)  
**Durata:** 5 ore **Equipaggiamento:** Escursionistico

# 1° CORSO AVANZATO SCIALPINISMO (SA2)

Periodo: marzo - maggio 2013



Riservato a coloro che hanno frequentato il corso base (SA1) con buon esito.

Le uscite assumeranno progressivamente un carattere più alpinistico e sarà necessario utilizzare le tecniche proprie dell'alta montagna. Verranno approfonditi gli argomenti già trattati nel corso SA1 e verranno aggiunte nozioni sulle tecniche e utilizzo degli attrezzi per la progressione su roccia e su ghiaccio. Il corso inizierà giovedì 14 marzo con la presentazione del corso e la lezione sui materiali.

L'allievo imparerà a legarsi in cordata e ad utilizzare picozza e ramponi per muoversi in sicurezza su ghiaccio, misto e roccia. Per frequentare il corso è necessaria una buona preparazione fisica e una tecnica sciistica idonea.

#### TERMINE ULTIMO PER L'ISCRIZIONE

Mercoledì 13 marzo 2013.

#### PER INFORMAZIONI E PROGRAMMA

- in Sede (mercoledì dalle ore 21,00); tel. 049 9402899
- sul sito [www.caicittadella.it](http://www.caicittadella.it);
- via mail a [posta@caicittadella.it](mailto:posta@caicittadella.it)

#### DIRETTORE DEL CORSO

Simone Peruzzo (INSA)

#### VICE DIRETTORE

Giovanni Dalla Valle (ISA)  
Giovanni Scapin (ISA)

# 5° CORSO BASE DI ALPINISMO (A1)

Periodo: aprile - maggio 2013



L'alpinismo è la pratica più completa per imparare a frequentare l'ambiente di media e alta montagna nella maniera più sicura. È un'esperienza entusiasmante.

Il corso è rivolto a tutti coloro che desiderano avvicinarsi alla pratica dell'alpinismo su terreno misto (roccia e ghiaccio) ed intendono apprendere le tecniche fondamentali per la progressione in sicurezza. Il corso prevede una fase propedeutica per l'apprendimento delle tecniche di base e si compone di lezioni teoriche e pratiche. Le lezioni teoriche si terranno ogni giovedì antecedente alle uscite pratiche ed avranno come obiettivo la trattazione, lo sviluppo e l'acquisizione delle principali competenze di carattere tecnico-culturale. Le lezioni pratiche si svolgeranno in ambiente di falesia e, successivamente, in ambiente di media e alta montagna.

#### TERMINE ULTIMO PER L'ISCRIZIONE

Mercoledì 3 aprile 2013 o al raggiungimento del numero massimo dei posti disponibili.

#### PER INFORMAZIONI, ISCRIZIONI E PROGRAMMA

- in Sede (mercoledì dalle ore 21,00); tel. 049 9402899
- sul sito [www.caicittadella.it](http://www.caicittadella.it);
- via mail a [posta@caicittadella.it](mailto:posta@caicittadella.it)
- telefonando a Dino 320 4309915

#### DIRETTORE DEL CORSO

Dino Pasquale Cortese (IA)

#### VICE DIRETTORE

Diego Callegaro (AIA)



**SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO**  
**"Claudio Carpella"**



# 5° CORSO SCI NORDICO

Periodo: gennaio 2013



Il Corso è rivolto ai principianti e a coloro che vogliono perfezionare la tecnica di questo sport.

Il programma comprende una lezione teorica, presso la Torre di Malta (Porta Padova) e 4 lezioni pratiche sulle piste del Centro Fondo di Enego-Marcésina, con maestri di sci della locale Scuola.

Gli allievi saranno suddivisi per specialità e livello di preparazione e potranno scegliere di frequentare, nei limiti della disponibilità, come segue:

Giovedì 3-01.2013 Presentazione del Corso lezione teorica;

Sabato 5, 12, 19 e 26 gennaio dalle ore 11,00 alle 13,00;

Domenica 6, 13, 20 27 gennaio dalle ore 11,00 alle ore 13,00 e dalle 13,00 alle 15,00. Gli orari potranno subire delle variazioni.

#### TERMINE ULTIMO PER L'ISCRIZIONE

Mercoledì 12 dicembre 2012, ma potrà essere anticipato al raggiungimento del numero massimo di allievi.

#### PER INFORMAZIONI E PROGRAMMA

- in Sede (mercoledì dalle ore 21,00); tel. 049 9402899
- sul sito [www.caicittadella.it](http://www.caicittadella.it);
- via mail a [posta@caicittadella.it](mailto:posta@caicittadella.it)

#### RESPONSABILE DEL CORSO

Paolo Pattuzzi (ASE)

# 13° CORSO ESCURSIONISMO AVANZATO (EEA)

Periodo: maggio - luglio 2013



Il corso consentirà agli allievi di apprendere le nozioni che gli permetteranno di frequentare l'ambiente montano in sicurezza e apprezzandone la natura, partendo dal livello escursionistico fino ad affrontare sentieri attrezzati e vie ferrate.

#### Materie trattate:

- materiali, equipaggiamento e loro utilizzo
- preparazione dell'escursione
- progressione su sentiero e su via ferrata
- topografia e orientamento
- meteorologia e geologia
- alimentazione e primo soccorso in montagna
- tutela dell'ambiente montano.

#### TERMINE ULTIMO PER L'ISCRIZIONE

Mercoledì 24 aprile 2013 o al raggiungimento del numero massimo degli allievi previsti.

#### PROGRAMMA

Il corso, che si svilupperà in 8 lezioni teoriche e 6 uscite in ambiente, avrà inizio martedì 7 maggio 2013 alle ore 20,45 presso la Sede CAI e le attività pratiche in ambiente si svolgeranno nei fine settimana.

#### PER INFORMAZIONI

- in Sede (mercoledì dalle ore 21,00); tel. 049 9402899
- sul sito [www.caicittadella.it](http://www.caicittadella.it);
- via mail a [posta@caicittadella.it](mailto:posta@caicittadella.it)

#### DIRETTORE DEL CORSO

Gianni Liviero (AE/EEA/EAI)

#### VICE DIRETTORE

Oscar Amadio (AE/EEA)



**SCUOLA  
DI ESCURSIONISMO**



# 1° CORSO DI FORMAZIONE BASE CULTURALE COMUNE (BCC) “La Montagna che non si vede”

Periodo: febbraio - marzo 2013

# CORSO DI PERFEZIONAMENTO DI FOTOGRAFIA IN MONTAGNA

Periodo: ottobre - novembre 2013

Il corso ha lo scopo di perseguire una comune formazione culturale e la ricerca di un approccio più intimo nella frequentazione della montagna e del suo ambiente. Attraverso le storie e la competenza autorevole dei relatori si creerà la condizione per valutare la montagna anche nell'ottica di una esperienza emotiva da ricercare in noi stessi.

## PROGRAMMA

**14 Febbraio 2013** Spiro Dalla Porta Xidias  
*L'alpinismo eroico e la figura e lo stile di Emilio Comici*

**21 Febbraio 2013** Gianni Bodini  
*I contadini di montagna*

**28 Febbraio 2013** Giorgio Ghedini  
*Aspetti umani nelle dinamiche di gruppo. Lo stile dell'accompagnatore*

**07 Marzo 2013** Anselmo Cagnati  
*Percezioni errate e pericolo di valanghe nello sci alpinismo*

**14 Marzo 2013** Maurizio Dalla Libera  
*Libera Frequentazione della Montagna*

Lezioni presso la Torre di Malta (Porta Padova) a Cittadella con inizio alle ore 20,45.

Il corso è a numero chiuso fatto salvo per la prima serata che sarà aperta ai soci della Sezione.

Il corso è valido per ottenere una parte dei crediti per la nomina di Accompagnatore/Istruttore Sezionale.

## PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI

- in Sede (mercoledì dalle ore 21,00); tel. 049 9402899
- sul sito [www.caicittadella.it](http://www.caicittadella.it);
- via mail a [posta@caicittadella.it](mailto:posta@caicittadella.it)

## ORGANIZZAZIONE

Scuola di Alpinismo e Scialpinismo “Claudio Carpella”

## REFERENTI

Giovanni Scapin 347 7763708  
Claudio Pravato 333 3938962

*“...La piccola scatola racchiude nel suo segreto alcune rapide visioni che sono tesori;... Strana magia questa di fermare per sempre ciò che è stato un attimo fuggente della vita!”*

Guido Rey

Il fotografo di montagna deve essere in grado di comunicare emozioni, impressioni e sensazioni, spesso personali, che devono essere estrapolate da un ambiente ricco di possibilità di espressione: il paesaggio e i suoi particolari, la flora, la fauna, l'acqua e il ghiaccio, l'elemento umano con l'architettura montana e la foto di denuncia.

Ogni argomento presuppone la conoscenza di nozioni tecniche diverse ma complementari, indispensabili tanto in un genere quanto nell'altro. Ottenere buoni risultati significa apprendere la tecnica e le regole della composizione, imparando ad applicarle nelle diverse situazioni, a seconda dei soggetti ed essere assolutamente padroni del mezzo tecnico e dei vari procedimenti di post-produzione.

## PROGRAMMA

4 lezioni teoriche in sede nei giovedì 17/10, 24/10, 7/11 e 14/11/2013;  
3 lezioni pratiche in ambiente il 27/10; 3/11 e 10/11/2013

## ARGOMENTI

La macchina fotografica digitale;  
Fasi di uno scatto e qualità di un'immagine;  
Tempi di posa e priorità;  
Esposizione e profondità di campo;  
Utilizzare gli obiettivi;  
Tecnica e Composizione;  
Archiviazione e Stampa.

## PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI

- in Sede (mercoledì dalle ore 21,00); tel. 049 9402899
- sul sito [www.caicittadella.it](http://www.caicittadella.it);
- via mail a [posta@caicittadella.it](mailto:posta@caicittadella.it)



# CULTURA DI MONTAGNA CICLO DI SERATE A TEMA

76

## 16 gennaio ore 21,00 in sede

La Scuola di Alpinismo e Scialpinismo "Claudio Carpella" organizza una serata di presentazione della disciplina di scialpinismo al fine di promuovere questa entusiasmante attività alpina. Con l'occasione sarà presentato anche il corso "Avanzato" (SA2) in programma nel 2013.

## 13 febbraio ore 21,00 in sede

Luciano Navarini, Istruttore di Sci alpinismo del CAI, presenta la nuova edizione della fortunata "Guida di Sci alpinismo dei Lagorai-Cima d'Asta" patrocinata dal CAI-SAT. Rispetto alla prima edizione, datata 1988, è stata aggiornata e ampliata con altri itinerari e con un nuovo corredo fotografico.

## 6 aprile ore 17,00 in sede

La storia di una goccia d'acqua, a partire dalla pioggia, nel suo lungo percorso sotterraneo dove si arricchisce di minerali e arriva ai nostri rubinetti. Relatore Umberto Tundo

## 21 maggio ore 20,45 in Torre di Malta

Un'escursione, per immagini e parole, attraverso i valori, gli eventi e le emozioni che scandiscono la vita della gente di montagna; la stessa escursione ideale affrontata nei racconti del volume "Il segreto della valle di nebbia". Relatore Michele Zanetti

## 6 settembre ore 21,00 in sede

La battaglia del Monte Ortigara. Teatro della più cruenta e sanguinosa battaglia della Prima Guerra Mondiale l'Ortigara, dal 10 al 25 giugno 1917 vide le truppe italiane contare in quei giorni la perdita di 39.000 soldati negli scontri con l'esercito austroungarico.

## 25 ottobre ore 20,45 in Torre di Malta

Tragedia del Vajont. Alta 265 metri, la diga del Vajont può fornire nel 1961 il 15% dell'energia nazionale. Alle ore 22,39 del 9 Ottobre 1963 una frana si stacca dal Monte Toc e l'acqua, fuoriuscita dall'invaso, distrugge Longarone e altri centri provocando la morte di 1960 persone.



# REGOLAMENTO USCITE SOCIALI

approvato dal Consiglio Direttivo il 27.06.2012

## Art. 1. NORME GENERALI

1. La partecipazione alle uscite sociali è aperta ai Soci di tutte le Sezioni del CAI.
2. Le escursioni con difficoltà T, E ed EAI sono aperte anche ai non soci. La partecipazione di non soci alle uscite di discipline non classificabili nella scala delle difficoltà (es. speleologiche, sci di fondo, ciclo-escursionismo) è subordinata al consenso del responsabile dell'uscita.
3. La partecipazione alle uscite sociali comporta la conoscenza e l'accettazione del presente regolamento.
4. Per i viaggi di trasferimento si prevede di norma l'uso di mezzi propri.
5. L'uscita si intende iniziata e finita rispettivamente nel momento in cui si lasciano e si riprendono i mezzi di trasporto personali o collettivi utilizzati per il trasferimento.
6. I materiali utilizzati nelle escursioni devono essere conformi alle vigenti norme tecniche e adeguati alle difficoltà e condizioni previste o prevedibili.

## Art. 2. I PARTECIPANTI

1. I partecipanti devono:
  - a) possedere preparazione tecnico/fisica, abbigliamento e attrezzatura idonei alle caratteristiche e difficoltà dell'uscita a cui partecipano;
  - b) informarsi all'atto dell'iscrizione presso il responsabile dell'uscita, sulle caratteristiche e difficoltà della stessa e sull'equipaggiamento necessario;
  - c) informare il responsabile dell'uscita di ogni circostanza a loro nota che possa compromettere il sicuro e regolare svolgimento dell'uscita (es. grado di allenamento, stato di salute, adeguatezza dell'equipaggiamento);
  - d) versare la quota di iscrizione e le caparre ri-

chieste. In casi eccezionali potrà essere richiesto il pagamento di ulteriori spese (es. per impianti di risalita);

- e) comunicare la rinuncia alla partecipazione al responsabile dell'uscita tempestivamente e comunque entro il giorno precedente;
  - f) prendere diligentemente visione del presente regolamento e delle condizioni assicurative dell'escursione;
  - g) esibire la Tessera sociale in corso di validità su richiesta del responsabile dell'uscita o dei gestori dei rifugi;
  - h) osservare scrupolosamente le disposizioni date dal responsabile dell'uscita e dai suoi collaboratori, contribuendo alla buona riuscita dell'escursione;
  - i) non allontanarsi dal gruppo o prendere iniziative personali senza l'autorizzazione del responsabile dell'uscita.
2. I non soci all'atto di iscrizione devono:
    - a) segnalare al responsabile dell'uscita la loro condizione di non soci;
    - b) comunicare le esatte generalità e la data di nascita affinché si proceda all'eventuale attivazione delle coperture assicurative per infortuni e soccorso alpino con combinazione A);
    - c) comunicare la preferenza per la combinazione assicurativa per infortuni diversa da quella A);
    - d) pagare la quota di partecipazione e la copertura assicurativa prescelta.
  3. La partecipazione dei minori è subordinata al consenso del responsabile dell'uscita in funzione delle difficoltà del percorso, dell'età e dell'esperienza del minore, nonché della conoscenza dello stesso. I minori devono essere accompagnati dall'esercente la potestà genitoriale o altro maggiorenne dallo stesso autorizzato.
  4. Non è ammessa in nessun caso la partecipazione

di animali all'uscita (anche se custoditi nello zaino o in altra forma).

## Art. 3. LE ISCRIZIONI

1. Si ricevono presso la sede della Sezione nei giorni di apertura previsti. Solo in casi eccezionali, a discrezione del responsabile dell'uscita, è ammessa l'iscrizione telefonica o in altra forma.
2. La precedenza nell'iscrizione alle uscite a numero chiuso è accordata ai Soci della Sezione e in subordine agli altri Soci CAI.
3. Non si procede all'iscrizione dei non soci qualora sia già stata conclusa l'eventuale procedura di attivazione della copertura assicurativa dell'uscita.
4. All'atto di iscrizione deve essere versata la quota di partecipazione giornaliera prevista in euro 2,00 per i soci ed euro 10,00 per i non soci.
5. La quota di partecipazione comprende la copertura delle spese organizzative e di quelle assicurative per infortuni e soccorso alpino dei non soci ove attivate, secondo la combinazione A) delle polizze CAI.
6. Nel caso in cui la rinuncia alla partecipazione non sia comunicata al responsabile dell'uscita entro il giorno precedente, la quota di partecipazione viene trattenuta a titolo di rimborso delle spese organizzative.

## Art. 4. IL RESPONSABILE DELL'USCITA

1. Il responsabile dell'uscita:
  - a) si accerta del numero degli iscritti, organizza il viaggio di trasferimento, organizza e conduce l'uscita in programma anche avvalendosi di collaboratori di fiducia, avendo cura che il numero degli accompagnatori incaricati sia adeguato al numero dei partecipanti;
  - b) provvede entro il giorno precedente l'uscita ad

attivare le coperture assicurative per infortuni e soccorso alpino dei non soci con la combinazione A) o con la diversa combinazione scelta dal partecipante. Qualora, in relazione alle caratteristiche dell'uscita, ritenga non necessaria l'attivazione delle coperture assicurative per i non soci, ne dà comunicazione al Presidente a cui spetta la decisione;

- c) ha la facoltà, sentito, se possibile, il Presidente o il responsabile della commissione competente, di modificare il programma dell'uscita o annullare la stessa per ragioni di opportunità o di necessità;
- d) può escludere in ogni momento i partecipanti che a suo insindacabile giudizio non sono idonei, per carenza di preparazione o di equipaggiamento o per indisciplina;
- e) valuta l'opportunità di utilizzare un mezzo di trasporto collettivo per i viaggi di trasferimento qualora preveda un'adesione economicamente conveniente.

## Art. 5. RESPONSABILITÀ

1. In considerazione dei rischi connessi allo svolgimento dell'attività in montagna ed ai viaggi di trasferimento, i partecipanti alle uscite sociali prendono visione, accettano e osservano il presente regolamento e l'ordinamento del CAI, osservano scrupolosamente le disposizioni impartite dal responsabile dell'uscita e agiscono con la massima diligenza e correttezza.
2. I partecipanti liberano la Sezione CAI di Cittadella, il responsabile dell'uscita ed eventuali suoi collaboratori da ogni responsabilità per danni a cose di loro proprietà o nella loro disponibilità che si verifichino nel corso dell'uscita o durante i viaggi di trasferimento.

**T**

### T = turistico

Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, con percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2000 m e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

### E = escursionistico

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua, quando, in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi né impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbragatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati.

**E**

### EE = per escursionisti esperti

Itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti). Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perché il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguati.

**EE****EEA**

### EEA = per escursionisti esperti con attrezzatura

Percorsi attrezzati o vie ferrate per i quali è necessario l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (imbragatura, dissipatore, moschettoni, cordini) e di equipaggiamento di protezione personale (casco, guanti, ecc.).

**EAI**

### EAI = escursionismo in ambiente innevato

Itinerari in ambiente innevato che richiedono l'utilizzo di racchette da neve, con percorsi evidenti e riconoscibili, con facili vie di accesso, di fondo valle o in zone boschive non impervie o su crinali aperti e poco esposti, con dislivelli e difficoltà generalmente contenuti che garantiscano sicurezza di percorribilità.

**F**

### Alpinismo

Attività alpinistica con percorso su ghiacciaio o nevaio facile / pendii moderati che richiede un minimo di esperienza tecnica.

**PD**

Attività alpinistica con percorso su ghiacciaio impegnativo che richiede una buona esperienza di tecnica sul ghiacciaio.

**AD**

Attività alpinistica con percorso su ghiacciaio molto crepacciato con pendii molto ripidi che richiede un'ottima padronanza della tecnica di ghiacciaio e molta esperienza.

**MS/A**

### Scialpinismo

Medio sciatore / alpinista.

**BS/A**

Buon sciatore / alpinista.

**OSA**

Ottimo sciatore alpinista.



	DAGLI STRUMENTI	DALL'ASPETTO DEL CIELO	DALLE NUVOLE
<b>TEMPO STABILE BELLO</b>	La pressione è ALTA. La temperatura è bassa in inverno e alta in estate.	Il cielo è azzurro o grigio chiaro al sorgere del sole. In pianura si formano foschie dense.	Le nubi, quando ci sono, possono essere di tipo alto a forma esile, quasi trasparente, e/o di tipo basso a forma di cumulo, che non aumenta molto di dimensione e sparisce la sera.
<b>TEMPO BRUTTO</b>	La pressione è normalmente BASSA. L'umidità è alta. Temperatura: in diminuzione d'estate in aumento d'inverno.	Il cielo, è in caso di schiarite, azzurro carico, rosso al sorgere del sole. Il sole tramonta dietro una cortina di nubi.	Le nubi non danno indizio di dissoluzione ma progressivamente coprono tutto il cielo.
<b>VARIABILE TENDE A PEGGIORARE</b>	La pressione diminuisce. Temperatura: in diminuzione d'estate in aumento d'inverno. L'umidità aumenta.	Il cielo in montagna è azzurro molto tenue, tendente al celeste-grigio, in pianura biancastro. Si possono osservare aloni attorno al sole o alla luna.	Nubi alte (cirri, cirrostrati) provengono dai quadranti meridionali (SE, S, SW). Al tramonto l'orizzonte è pieno di nubi.
<b>VARIABILE TENDE A MIGLIORARE</b>	La temperatura e l'umidità sono in diminuzione in inverno, in estate la temperatura aumenta e cala l'umidità.	Il cielo è coperto al mattino. L'alba è grigia e il tramonto è sereno.	L'orizzonte è coperto, specialmente dalla parte da dove provengono le nubi. Queste si rompono qua e là e si vede l'azzurro intenso del cielo.

## PREVISIONI METEO

- Dolomiti meteo: Registrazione 0436 780007 - Self-fax 0436 780008 opzione 0 [www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it) - [www.meteoalpin.com](http://www.meteoalpin.com)
- Meteo Trentino: Registrazione 0461 238939 - Self-fax 0461 237089 - [www.meteotrentino.it](http://www.meteotrentino.it)
- Meteo Alto Adige: Registrazione e fax on demand 0471 271177 oppure 0471 270555 [www.provincia.bz.it/meteo](http://www.provincia.bz.it/meteo)
- Meteo Friuli V.G.: Self-fax 0432 542023 - Numero verde 800860377 - [www.osmer.fvg.it](http://www.osmer.fvg.it)

Per le altre zone alpine nazionali ed estere consultare i links del nostro sito internet.

## CHIAMATA DI SOCCORSO

Emettere richiami acustici e/o ottici in numero di SEI OGNI MINUTO (un segnale ogni 10 secondi) seguiti da un minuto di intervallo.

## RISPOSTA DI SOCCORSO

Emettere richiami acustici e/o ottici in numero di TRE OGNI MINUTO (un segnale ogni 20 secondi) seguiti da un minuto di intervallo.

## SEGNALI VERSO L'ELICOTTERO

È opportuno farsi individuare dall'elicottero con indumenti di colori vivaci immediatamente visibili e restare in contatto visivo con il pilota.



ABBIAMO BISOGNO  
DI SOCCORSO



NON SERVE  
SOCCORSO

PER RICHIEDERE L'INTERVENTO  
DI SOCCORSO COMPORRE

**118**

chiamata non attiva dal telefono satellitare  
dal quale bisogna utilizzare solo numeri urbani





*Quanto monotona sarebbe la faccia della terra senza le montagne.*

Immanuel Kant